Anno XIII. TORINO, Martedì 18 Novembre 1879 Num. 318.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Militare Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale a cui biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano inviati.

TORINO, 18 NOVEMBRE 1879.

ITALIA

La riforma elettorale e la relazione dell'on. Brin.

Si ha già una conoscenza più o meno esatta delle conclusioni della relazione dell'on. Brin sulla riforma elettorale.

Ecco le innovazioni proposte dalla Commissione al progetto Depretis:

1° Non sarebbe ammesso lo scrutinio di lista;

2° Il censo elettorale stabilito da Depretis in lire 40 sarebbe abbassato a 20;

3° Si rimanderebbero al Codice penale le disposizioni concernenti le pene portate per la violazione della legge.

Quanto alla capacità, la Commissione accetta per l'elettorato il certificato di studi della quarta elementare.

Nel esamineremo in tutte le sue parti la progettata riforma elettorale. Per ora ci limitiamo ad esprimere il nostro rincrescimento che non sia stato inscritto nel progetto di riforma lo scrutinio di lista.

Tutti riconoscono, a parole, la necessità di rifare il corpo elettorale, e tutti sanno che, collo scrutinio uninominale, la Camera riescirebbe, alle prime elezioni, composta degli stessi attuali elementi o di elementi congeneri. Il Paese non ha più fede nei deputati nominati per scrutinio uninominale: essi sono troppo vincolati da interessi locali, e sono troppo obbligati ad obbedire allo spirito di campanile; essi hanno poi perduto quasi interamente quel prestigio che deve circondare un rappresentante del popolo al Parlamento. Il mantenimento dello scrutinio uninominale, è la continuazione della tanto deplorata astensione degli elettori.

Quali siano i benefizi dello scrutinio di lista lo si avrebbe dovuto riconoscere nelle recenti elezioni amministrative specialmente nei grandi centri. Gli elettori han dimostrato ultimamente di voler prendere viva parte alle elezioni perchè sapevano che si trattava di far trionfare o di rovesciare non un uomo, ma un partito, non una singola persona per cui si possono avere riguardi o antipatie personali, ma un ordine d'idee, un sistema d'amministrazione. La prospettiva di dare ai corpi eletti un contingente d'un genere piuttosto che d'un altro appassiona gli elettori, il rende fiduciosi nella possibilità di far opera buona, dà vitalità al meccanismo elettorale, e per sino al macchinismo amministrativo.

Si riconosce da tutti la necessità di ottenere la stessa cosa in politica, e intanto si osteggia lo scrutinio di lista che è il miglior modo per raggiungere lo scopo. È proprio il caso di dire che in Italia non si vuol nulla sinceramente e fortemente.

Noi comprendiamo che lo scrutinio di lista inspiri individualmente molti timori ad un certo numero di deputati. È una specie contro la nullità, e contro le influenze ristrette. Ma si sacrificherà dunque il bene della nazione all'interesse di alcuni uomini di poco valore? Gli è quanto dire che vogliamo essere sempre allo stesso livello, mentre c'è tanto e così urgente bisogno di rialzare e rinnovare il Parlamento.

UN PO' PER ROMA.

L'on. Villa.

Esclusa l'alta politica — Gli uomini ed i momenti — La crisi — Il dicastero — Opinione dell'onor. Villa — Il macinato — Saturno — Lotta — Vittoria! — La sicurezza pubblica — Torino — Le Opere pie — La Ceronda — Il ministro — L'uomo.

16 novembre 1879.

Se mi parlo di un ministro non crediate già che vi voglia intrattenere d'alta politica, suvvia! chiudetevi giù un articolone di più o meno fondo. Dio me ne liberi!... L'alta politica è affidata ai miei egregi colleghi, e sta molto bene nelle loro mani.

Io, di tanto in tanto, vi scriverò le mie impressioni su un tal uomo, su un tal fatto, su un tal momento — infine sull'*ente del giorno* — ma ciò senza pretesa di sorta, evitando i giudizi e lasciando gli apprezzamenti a voi.

Del resto scriverò come di commento: i lettori ed io siamo già vecchi amici; ogni preambolo è di troppo.

***

Da qui a qualche giorno ci sarà una crisi ministeriale? Il Gabinetto sarà rovesciato dal Parlamento?

È voce generale — come del resto sapete — che il Ministero non possa durare a lungo: non è però di tale parere il primo interessato — il Gabinetto stesso — ch'è proprio di opinione contraria e crede nel suo avvenire.

Ha ragione? ha torto? Ah, questo nol so io; non quello che so di certo si è che ho trovato l'on. Villa il più sereno e il più speranzoso di tutti.

L'illustre deputato di Villanova non disconosce per certo le molte difficoltà contro le quali dovrà lottare il Gabinetto del quale è tanta parte; ma entra piena fiducia nella vittoria.

Sulla situazione presente le opinioni dell'on. Villa — opinioni che non nascondo a nessuno — sono chiare, precisissime e suonano presso a poco così:

Non esiste divergenza profonda su nessuna quistione importante tra i membri principali del Gabinetto. Il disavanzo c'è, ma è lieve; certo che andrà aumentando col tempo, la cifra dei milioni votati al tempo di Magliani; milioni che pur dovremo sborsare, perchè decretati non solo, ma richiesti perentoriamente dai bisogni della nazione.

Come sopperire al disavanzo? Qui sta il guaio; qui incomincia la divergenza delle opinioni tra i membri del Gabinetto. Gli uni vorrebbero creare nuovi cespiti — come mai, con tante gravezze che ci pesano sulle spalle? — altri penserebbe di poter ottenere una egregia somma, capace di ritornarci al pareggio, col solo *ritoccare* alcune tasse e colla esazione *vera, assoluta, universale* delle imposte già esistenti.

L'on. Villa è di tale opinione, anzi pare sia l'antesignano di tale idea nel Gabinetto; o, se io mi permettessi un giudizio sui miei scritti, lo applaudirei di tutto cuore.

Sì nel nostro caro paese — disgraziatamente — si pagassero da tutti esattamente ed *onestamente* le tasse esistenti, il pareggio sarebbe raggiunto di botto, e lo stesso sarebbero scemate ben presto.

Invece siamo alla vigilia di nuove... Si potranno pagare?

***

In quanto alla quistione del macinato — tristissima eredità del Gabinetto attuale — il ministro Villa non si dissimula che sarà causa di asprissima lotta nella Camera dei deputati e forse di un nuovo conflitto tra questa ed il Senato.

L'onorevole di Villanova è di parere che il macinato non lo si avrebbe mai dovuto toccare, almeno per ora. « La questione del macinato, egli esclama, è un nuovo Saturno che divora i propri figli. Noi ci divoriamo uno ad uno; parliamo! ci rassegniamo anche a questo, pur che non ne soffra il Paese! »

L'on. Villa spera nel patriotismo della Camera, del Senato, di tutti gli uomini politici d'Italia; i quali vorranno farsi capaci che l'abolizione totale del macinato è ormai una necessità assoluta. Ormai non si può più retrocedere: abolito un palmento, egli è d'uopo abolire anche l'altro, se non si vuol essere illogici ed ingiusti verso una nobile regione d'Italia; se non si vuol dar di cozzo con una gravissima quistione politica.

***

Sul riordinamento del servizio di pubblica sicurezza, l'on. Villa sta saldo più che mai nelle sue idee.

Presenterà quanto prima al Parlamento il nuovo organico. In quanto poi al servizio cumulativo di P. S. — come vi ho telegrafato — credo che ieri stesso il Ministro dell'interno abbia spedita una circolare a tutti i prefetti del Regno, nella quale ordina loro l'attuazione del servizio cumulativo pel prossimo mese di dicembre.

Poteva farlo? Villa sostiene di stare nella legalità e nel costituzionalismo: lo noi so.

Lasciando però intatta la quistione di diritto, noto di passo che le riforme di Villa arrecheranno assoluti vantaggi nella sicurezza pubblica.

***

E a proposito di questa, l'onor. Villa si compiace di notare che negli ultimi mesi ci fu un grande miglioramento. « Ma, caso strano, — esclamava l'altro giorno con un amico — mentre ho buone notizie dappertutto in Italia, la mia stessa provincia, il mio stessissimo collegio elettorale mi danno la smentita!..... Ill questi giorni nell'Astigiano vi furono da dieci a undici grassazioni! »

***

Ed è sempre con amore che l'onor. Villa pensa al suo vecchio Piemonte.

Non voglio dire con ciò che l'onorevole di Villanova sia un ministro regionale, come taluno ve n'ha. Tutt'altro! chè anzi Villa è di spirito eminentemente unitario e patriotico; ma egli è pur certo ch'egli rivolge il pensiero con predilezione a coteste parti, che diede a lui natali, fama e potenza politica.

Quando qualcuno va a far visita a Villa, venendo dal paese subalpino, l'illustre avvocato lo riceve con vivissima gioia.

***

Di Torino poi precisamente di questi giorni l'onor. Villa è molto preoccupato. L'ho udito intrattenersi a lungo e con molto affetto delle due grandi quistioni torinesi: le Opere pie — pare propenda per lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospitale di S. Giovanni — ed il Canale della Ceronda, vitalissima cosa pei vostri bravi industriali.

***

Abbiamo parlato del Ministro; due righe ora dell'uomo divenuto ministro.

Si può divergere di spesso — magari anche sempre — di opinioni coll'on. Villa — non mi permetto l'onore di fare lo stesso — ma non si può a meno d'essere attratti d'ammirazione e simpatia verso quest'uomo così intelligente, tanto patriota e tanto squisitamente gentile.

Ho conosciuto vari ministri — del mio ed altri Paesi — rare volte mi venne fatto d'incontrare due uomini che, divenuti ministri, siano rimasti tanto umili e gentili come l'on. Villa e l'on. Baccarini.

Dirò anzi che Villa, divenuto ministro, pare si sia imposto il dovere d'essere ancor più affabile e facilmente accessibile di quando era semplice cittadino ed avvocato.

Tranne le cerimonie d'obbligo ed i doveri imposti dal Ministero, Villa conduce la stessa semplicissima vita di prima.

Non trascurò un collega, un amico; non ne fece di nuovi e sacrificati.

Villa scenderà dal potere con maggior tesoro di affetti di quando vi è salito.

***

L'onorevole Villa mena una vita attivissima: è tutta un'abnegazione: un lavoro incessante.

Dorme nello stesso palazzo Braschi; alle sette del mattino è al lavoro. Sta al tavolo e dà udienza fino alle sette della sera. A quest'ora, tutto pedestre, si riduce alla sua abitazione, in via del Quirinale, ove pranza in compagnia di qualche amico.

Qui decenza, non istanza; è sempre un avvocato che vi dimora; il ministro non esiste.

La mensa è parca: vi imperano assoluti la sobrietà ed l... *grissini*.

***

Alle nove e mezzo Villa si reca alla Consulta a conferire coll'on. Cairoli. Alle 10 è di nuovo al palazzo Braschi, ove si rimette al lavoro fino all'una del mattino.

Il troppo anche per una costituzione robustissima come quella di Villa.

Egli dice di rimpiangere sempre la sua vita di avvocato; la mancanza di movimento è quella che più danneggia alla salute dell'on. di Villanova.

Spero però che l'on. Villa saprà resistere anche a questa sorta di malattie... concomitanti del potere.

È tanto forte!... Eppoi non si resta mica un'eternità al Ministero in Italia..... Tutt'altro!

(GUSTAVO MINELLI)

ESTERO

LA GUERRA DEL SUD-AMERICA.

Da una lettera privata proveniente dal Chili, comunicataci da un nostro gentile amico, togliamo il seguente interessantissimo brano sull'origine e la vicenda della guerra del Sud-America:

. . . . . Il teatro della guerra trovasi al nord della costa boliviana e della costa meridionale del Perù. Causa della guerra fu una lite tra la Bolivia e il Chili circa l'esecuzione di un trattato passato fra i due paesi. Entrambi vorrebbero pretendere al dominio esclusivo di un pezzo di terra posto tra il 23° e il 24° grado di latitudine sud.

Prima del 1871 questo pezzo di terra era affatto privo di valore, perchè completamente arido come un deserto, ma dal 1871 in poi le cose cambiarono di aspetto. Un francese aveva fatto un contratto con entrambi i Governi circa la coltivazione di certe supposte miniere d'argento ch'egli credeva si trovassero colà; vi condusse una colonia, e infatti, dopo qualche tempo, alle falde della Cordigliera si scoprirono vene ricchissime di metallo.

In seguito a tale scoperta il prezzo dei terreni, sarsero delle città, vennero fatte ferrovie a cavalli, si misero a profitto altre miniere di salnitro e di guano e la Bolivia e il Chili finirono col guadagnarvi grossi introiti doganali, secondo accordi provvisorii fatti fra loro.

Senonchè è proprio vero che l'appetito viene mangiando. La Bolivia ne bel giorno, non contenta della sua parte di vantaggi, cominciò a litigare col Chili, a pretendere che il paese geograficamente le appartenesse e a non voler più riconoscere l'interessenza chilena.

Il Chili, obbligato, dichiarò allora la guerra e mandò un corpo di 15,000 uomini e la propria flotta verso il porto di Antofagasta, vinse una battaglia presso Calama, e si impadronì di tutta la costa della Bolivia fino a Loasinas. Le cose erano a tal punto quando i Chilesi si accorsero che fra la Bolivia e il Perù esisteva un'alleanza segreta, e chiesero a quest'ultimo una dichiarazione di neutralità. Il Perù rifiutossi di darla, e il Chili dichiarò la guerra anche al Perù e bloccò il suo porto di Iquique.

Da tutte le parti si fecero armamenti proporzionalmente colossali. La Bolivia non ha flotta, ma il suo esercito di 5000 uomini marcia già da Perno (presso il lago di Titicaca) verso Islay, nel Perù. La flotta chilena non lasciò dinanzi al porto di Iquique che due piccoli legni da guerra e andò incontro alla flotta peruviana che trovavasi a Callao. In pari tempo il Perù, per mezzo di molte navi di trasporto, tentò di fare uno sbarco colle sue truppe di terra sul suolo chileno, e intanto che i Chilesi movevano incontro alla sua flotta, egli cercò di impadronirsi delle navi chilene lasciate per il blocco dinanzi ad Iquique.

Circa la battaglia navale sul porto di Iquique sarete già informati, quindi non ne ripeterò il racconto. È noto che la corvetta in legno chilena *Esmeralda*, venne colata a fondo dalla corazzata a torre peruviana *Huascar*. La piccola cannoniera chilena *Covadonga* si salvò, mentre la grossa fregata peruviana *Independencia* investì in uno scoglio e andò per occhio. I prodromi erano dunque favorevoli ai Chilesi. L'*Independencia* era la più bella e grossa nave da guerra che il Perù possedesse, mentre l'*Esmeralda* non era che una vecchia corvetta in legno cui i Chilesi non annettevano grande importanza. Tuttavia i Peruviani avevano il vantaggio d'aver potuto mettere in campagna le loro truppe prima che la flotta chilena potesse retrocedere; e notisi che le truppe chilene non sono che ad Antofagasta (cioè al 24° latitudine). Tale posizione se era loro favorevole verso la Bolivia, era loro assai svantaggiosa di fronte al Perù. Tra i due eserciti si stende un vasto deserto, da Tarapaca a Atacama, largo ben 360 miglia geografiche. Essi non potranno mai dunque affrontarsi a mentre l'esercito peruviano può presso Arica trovare sufficienti soccorsi, le truppe chilene possono ricevere soccorsi soltanto dal mare. Anche più in giù, fino a Caldera, tutto è deserto, e pare dunque che se i Chilesi non potessero trovare un'uscita per mare e i Peruviani riescissero a bloccare il porto di Antofagasta, l'esercito chileno si potrebbe considerare come chiuso in un sacco e perduto. (*)

Dopo il combattimento navale dinanzi a Iquique i Peruviani hanno del resto riportato parecchi altri vantaggi anche sul mare. Essi schivano la flotta chilena che continua a tener bloccato Iquique e con somma cautela, per mezzo di golette rapide e leggere, provvedono alle proprie munizioni e vettovaglie di bordo.

La penuria dei mezzi verrà ben presto d'altronde a far traboccare la bilancia. Il Chili è povero, ma ha pochi debiti e li paga. Il Perù, malgrado le sue molte parole da ababbo, è povero anch'esso, ha debiti enormi, promette sempre di pagarli, ma non li paga mai. Terza nazione povera è la Bolivia, la quale anch'essa ha debiti di molti, i quali per altro nè promette di pagare, nè paga.

Naturalmente il Chili è tutto sconquasso e sullo squallore massimo. L'oro e l'argento sono scomparsi; in circolazione non v'è che carta e... kautschuk! Ogni città ha la sua Banca che dà fuori i propri valori cartacei e ormai i Chilesi possono ritenersi più ricchi..... nella varietà della carta-moneta, poichè ne hanno di ben 50 specie! Gli operai poi non vengono neppur più pagati in denaro. Ogni stabilimento industriale ha preso l'abitudine di pagare il proprio personale con 5, 10 o 20 pezzi di kautschuk.

. . . . . .

Al momento di chiudere questa mia giunge la notizia che dopo lotta accanita venne fatto ai Chilesi di catturare sulla rada di Antofagasta la corazzata peruviana *Huascar*. I Peruviani non sembrano per altro scoraggiati per tale perdita e parlano di armare una nuova fregata.

(*) Dalle ultime notizie risulta che infatti il caso sembra tale.

DA BERLINO.

La Borsa qualificata per sito valevole da un ministro — Un tocco poco del buono — Un furto al cloroformio — Delitto incredibile sopra un bambino.

(F. FONTANA). — 14 novembre. — Perchè mai è venuto in mente al sig. Maybach di mettere... la lingua in un vespaio? Figuratevi che il degno uomo, come se non fossero bastevoli i sopraccapi che gli dovrà dare le attuali discussioni economiche del Landing, ha voluto andarsene a cercare un altro e senza dubbio peggiore di tutti. Nientemeno che ha osato attaccar baga colla Borsa e coi borsaiuoli..., cioè no, coi borsieri; insomma con quelli che fanno affari di Borsa.

Fu avant'ieri. Il Ministro aveva preso la parola per rispondere ad una obbiezione di formalità, quando quella sua maledetta lingua andò fuor di ruotaia, e come fu, come non fu, articolò una proposizione così antiborsaiola che venne il diavolo. Immaginatevi che chiamò la Borsa persino un edificio veramente *sin Gifthaus!*

Subito dopo si accorse della cantonata e si affrettò nei resoconti parlamentari dei giornali ufficiali e degli stenografi a palliare il significato ultra della sua espressione, ma è stato *peso el tacon del buso*, perchè insomma la parola *Gifthaus* era stata udita irrefragabilmente da tutti e il complesso della frase che la conteneva era tale che non poteva cessare dubbiosa l'importanza che quella parola ci aveva. Il Ministro non potè che aggiungere un *da*, poi con un *kier*, ma ormai di molto, credendo così di attenuarlo, perchè non si chiama attenuare una inqualificabile definizione il rivolgerla, da generale che era a tutte le Borse del mondo, ad una Borsa sola in particolare.

Anzi fa peggio; forse la Borsa, attaccata in generale, ne avrebbero menato un po' di scalpore, ma poi ben presto si sarebbero fatte pace oppure non avrebbero li per li reagito; invece localizzando alla Borsa berlinese la... definizione inqualificabile, la reazione fu immediata e di che forza!... La Camera di commercio si radunò in seduta straordinaria, si pronunciarono parole assai acri per il signor Maybach e finalmente si partorì un ordine del giorno che darebbe dei punti ad un carico d'aloè per l'amarezza.

E, come ciò non bastasse, ieri il Kleister rincarò la dose e in piena seduta parlamentare rifece al Ministro la lezione più meticolosa e gli seppe dire nel gergo più ironicamente riverente che in generale di lui Maybach si pensava che come ministro del commercio ne sapeva meno dell'ultimo galoppino di banca.

Degno signor Maybach, vede com'ci si guadagna a dire la verità una volta tanto?

***

I delitti che accadono a Berlino in questi due ultimi giorni sono davvero spaventevoli, ed io ve li racconto allo scopo soltanto di dare in mano a qualche italiano un'arma di più per rispondere, se gli capita il caso, a qualcuno che ossasse, al solito, deplorare « le infime condizioni della pubblica sicurezza e del sentimento morale in Italia in confronto alle altre nazioni! »

Avant'ieri nel centro della città, presso la chiesa cattolica, dunque a pochi passi dal palazzo imperiale, di pieno giorno un signore si sente toccare sulla spalla. Volta la faccia credendosi avvicinato da un amico e, invece, vede una mano che gli mette sotto al naso un fazzoletto bianco di tela finissima.

Da quel momento non seppe più nulla, solamente 10 minuti dopo si risvegliò nell'ambito d'una porta completamente svaligiato. Questo fatto al *cloroformio*, di cui già un fatto recente fu constatato in Russia, non dà molto a pensare e non potrebbe supporre una novella di forfanti organizzata per applicarlo?

***

Un altro delitto incredibile. — Stanotte in un sobborgo berlinese due guardie di polizia trovarono una piccola cassa da morto. Dentro c'era il cadaverino d'un bimbo di 2 anni evidentemente violato nel modo più bestiale e col ventre squarciato. Il mostro le due guardie facevano all'ufficio centrale il loro rapporto, da Spandau giungeva l'avviso che in quel cimitero cattolico era stata appunto disotterrata e portata via, non si sa come nè da chi, la cassa d'un bimbo di due anni sepoltovi tre giorni or sono.

Su questo fatto immaginate quali commenti si facciano e si possono fare! Il bimbo fu violato prima della sua morte e forse anzi in seguito a tale inconcepibile brutalità? Ma allora perchè il delinquente andò a disotterrare il corpo? Il segreto della sua colpe arrenda non gli sarà forse sicurezza?

In tal caso è più logico, e la perizia medica sembra asseverarlo, il fatto, per quanto spaventevolmente mostruoso, di una violazione bestiale commessa sul cadavere d'un bambino già quasi in istato di putrefazione, previo sacrilegio.

Sono cose che sgomentano qualsiasi ponderazione orribile che si possa avere circa il pervertimento umano e non si può trovarne la ragione che in un pervertimento cerebrale: ma ciò che sgomenta è il pensare che l'autore di un tal atto è ancora ignoto e che quindi batte forse le vie di Berlino e lo potreste incontrare e ad avvicinare ogni più sospinto

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5160), del 2 ottobre, con cui le rendite pei beni devoluti al Demanio, e quelli corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali soppressi indicati negli elenchi annessi al presente Decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici e nel personale del Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

8ª Appendice: *Rassegna musicale*,

Num. 9.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Sonò il mezzogiorno: la campanella della sacristia annunciò la predica; una calca opprimente irruppe dalle porte che rimasero aperte lasciando penetrare nella penombra della chiesa dei riflessi del sole che si sparsero per la navata.

La folla ondeggiò dalla soglia all'altare e quindi il flotto discese lentamente. La campanella squillò un colpo breve e comparve sul pulpito la tonaca nera e bianca d'un carmelitano e si chinò per la preghiera. A poco a poco si fe' silenzio. Il predicatore cominciò: le frasi arrotondate della sua pronunzia romana destavano gli echi del tempio; s'inseguivano in una parabola continua per le navate. Un gesto largo le accompagnava, quasi le lanciava.

Era un oratore mediocrissimo: recitò il suo panegirico di Sant'Ambrogio teso nello stile pesante, enfatico e vuoto delle *Vite dei santi*.

Fu ascoltato con qualche impazienza; tutti però aspettavano la chiusa.

Infatti dopo la perorazione, il frate si fermò e girò intorno uno sguardo solenne: e seguì un silenzio pieno di aspettazione.

Il frate disse lentamente:

— Eddio volendo premiare la fedeltà del suo popolo ha suscitato sulla cattedra di S. Pietro un uomo buono e un pastore mansueto, un padre indulgente: ei volle chiamarsi Pio... — egli alzò la voce per dominare la commozione dell'uditorio, — e io vi saluto e vi benedico.

Un applauso represso terminò in un mormorio profondo.

Il frate si prostrò, si rialzò alzando gli occhi, sollevando la destra.

Allora scoppiarono dei singhiozzi, delle voci confuse, e tutti si prostrarono o si abbracciarono piangendo, mentre la voce tranquilla e grave del frate pronunziava la formula della benedizione.

Nel cortile applaudirono: il predicatore discese, tutti si levarono in piedi e la folla si mescolò in cima a fondo.

I ritratti del pontefice come per incanto si sparsero per tutto, mentre un coro spontaneo e generale ne cantava le lodi:

« Esulta, o Pio, per te l'eterna Roma
« Ancor risorge al primo suo splendore... »

Le voci acute tremolavano, le gravi diventavano solenni; — poi si fermavano; l'entusiasmo rombava dall'alto nelle canne dell'organo: un raccapriccio, un brivido immenso correva nel popolo e le fronti pallide si ergevano e gli occhi fiammeggiavano.

Dall'un capo all'altro della chiesa gli sguardi di Elodia e di Guido si cercavano, s'abbracciavano e insieme si esaltavano.

L'inno proseguì:

« Te grande, te saggio il mondo noma... »

I singhiozzi e sospiri ardenti coprivano le voci, e nuovamente suppliva l'organo e parlava per esse ed esprimeva la commozione di tutti.

Il sentimento risaliva e turbinando si perdeva negli archi delle navate che se ripetevano: per qualche momento la folla immobile pareva impietrata in una estasi silenziosa, come quella schiera di immagini di pietra onde erano colà intorno istoriati le aule sepolcrali. Poi ad un tratto le anime assorte ridiscendevano; la vita risuscitava, più fervida, più rumorosa, traboccava fuori delle porte, e la basilica inondata di sole, rumoreggiante di voci, respirava la popolarità ambrosiana.

La ressa scemò ben presto: Elodia si mosse, Guido la aspettava alla porta e le diede l'acqua santa. Uscirono insieme. Il poverello di prima corse a chiamar la carrozza.

La piazza aveva preso l'aspetto vario, confuso d'una fiera campagnuola, ma la comunione degli animi brillava in tutti i volti; si parlavano, si rispondevano e s'intendevano come tutti si conoscessero e avessero gli stessi affetti, gli stessi pensieri.

La carrozza andava avanti lenta passo passo: la folla si sparti, molti salutavano con riverenza famigliare ed affettuosa.

Guido propose di passare per il bastione e vi salirono per la via San Vittore.

Nel tragitto non parlarono: si sorridevano, non capivano sè stessi, non si capivano scambievolmente.

Il freddo era intenso, nell'orizzonte limpido e acciarino si approfondava la campagna biancheggiante di neve intatta e scintillante pel raggio fioco e impotente del sole, a poco a poco i cristalli si appannavano, si fiorivano agli orli.

Elodia non sentiva il gelo, lasciava ricadere sulle spalle la pelliccia, e Guido, prendeva un lembo tra le mani, lentamente lo carezzava.

A caso il portinaio le disse che il notaio era tornato e l'aspettava di sopra col signor Fontana. Guido non potè trattenere una smorfia di dispetto.

Elodia gli domandò:

— Ci rivedremo?

Gli porse la mano, egli la prese e sentì che tremava un poco.

— Venite nella serra, — le disse.

Ella salì un momento.

— Mi aspettano.

— Vedete?

— A stasera.

Guido si schermì dal rispondere, Elodia si volse e ripetè ancora:

— A stasera.

Guido attraversò il giardino ed entrò nello studio di Loredan, il quale si fe' rincontrare la scena di S. Ambrogio.

— Ebbene, — soggiunse, — mi fanno piotà quelli come quel borbottone di un generale, e quell'anima di ghiaccio del Fontana, i quali negano l'utilità di queste commozioni. È vero sì o no che oggi tutta quella gente, uscendo di S. Ambrogio, si sentiva più concorde, più forte, più desiderosa di libertà? Fate che in uno di questi momenti capiti un'occasione ed essa la coglierà e farà prodigi. Ma così *habent aures et non audiunt*, perciò vorrebbero che si annullasse. Il loro positivismo ci condannerebbe o piuttosto ci sprofonderebbe in un *eterno silenzio*, il risultato della filosofia d'Amleto, il maggiore degli scettici, la fibra più fiacca dell'umano genere.

Improvvisamente entrò la contessa; non aveva neppure cambiato l'abito.

— Avevo premura di parlarvi, — disse con qualche imbarazzo a Loredan.

Ma poi si dilungò a parlare delle impressioni di S. Ambrogio e si dimenticò di dire il motivo della sua visita. Una volta i suoi occhi incontrarono quelli del giovane e arrossì leggermente.

Quando Guido uscì, ella gli tenne dietro, e taciturnamente entrarono nella serra.

Elodia prese il suo braccio e passeggiarono un poco parlando di fiori, del tempo, di cose indifferenti.

Ad un tratto gli chiese:

— Mi facevate il broncio?

— Perchè?

— Temevo... voi mi avete detto delle parole amare oggi; ed anche poco fa nel salutarmi...

Guido voleva chiederle scusa, ella lo prevenne

— Lo so, non l'avete fatto apposta: siete — aggiunse, guardandolo con indulgenza — di quell'età che per voi uomini tutti gli affetti, i più leggieri e i più profondi, sono governati dalla passione. Ma, benchè involontarie, le vostre parole mi hanno afflitta e ispirato dei timori per la nostra buona amicizia. Mi premeva dissipare qualche malinteso che in causa d'oggi può aver lasciato fra noi e sono venuta... Vedete ch'io sono libera, quanto una volontà di donna può essere... Desideravate parlarmi: ebbene, amico mio, eccomi; siete contento? credete alla mia sincerità? io credo pure alla vostra!

Sedettero presso al tavolo in fondo, come quella prima sera.

— Direte ancora che io non ho confidenza in voi? non sono stata io la prima ad aprirvi l'animo mio?

— È vero.

— Certe cose è meglio tacerle: le situazioni difficili, delicate, riesce più facile sopportarle da soli. Ma forse avete ragione: dopo quanto è avvenuto oggi è forse meglio che voi conosciate i segreti della mia famiglia: voi potreste pensare peggio di quel che è, e mi rincrescerebbe non tanto per me, quanto per gli altri...

— Generosa!

— No, giusta soltanto.

— Ascoltate...

Fu interrotta da un vivo alterco nella casa. La porta del terrazzino si spalancò rumorosamente e ne scappò fuori Aroldo, mezzo vestito e col capo scoperto.

La cameriera inseguiva per farlo rientrare, ma egli aggrappandosi alla ringhiera si ostinava dicendo:

— No, e no; papà non mi ha voluto aspettare; ebbene io resterò qui e mi farò venire la tosse.

(*Continua*).

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1° Che è ristabilito il cordone fra Grenade e Trinidad (Indie occidentali). I telegrammi riprenderanno il loro corso regolare;

2° Che d'ora in poi i battelli indicati nell'avviso del 30 ottobre scorso, pei quali possono spedirsi a Colon i telegrammi durante l'interruzione del cordone di Jamaica, ve ne sono altri partenti per la stessa destinazione da Porto Rico il 13, da St-Thomas il 28, e dalla Martinica l'8 ed il 13 d'ogni mese.

Roma, 15 novembre 1879.

CORRIERE DELLA SERA

17 novembre.

DA ROMA.

Sconforto politico, economico e relativo fiorire — La voga della Carrozza — Fine dello sciopero di Cagliari.

(Ritardo). — 16 novembre. — È un rimescolamento generale di tutta l'Italia ufficiale, o è un avviamento alla attuazione di qualche felice utopia di un Governo senza Governo?

Chi lo sa?

Che la Destra, eziandio riposata, non valga proprio di più della Sinistra, anche affaticata dalle... discordie, bastano a provarlo sufficientemente gli *infelici sì, ma sventurati* discorsi pronunziati a codesto banchetto e a parecchie altre adunanze costituzionali.

Che la Sinistra abbia rispetto più bene che male, è appena provato dall'on. Marazio nel suo applaudito brindisi di San Germano Vercellese.

Intanto il pubblico pagante pace si diverte, e stufo degli uni e degli altri e il manderebbe tutti volentieri a quel paese in treno direttissimo. Si accoscia tuttavia a nominare i deputati per far piacere al compagno di collegio, per rendere un servizio alle cugine, per solleticare una gloria da campanile; — ma quanto all'utilità pratica dei famosi rappresentanti del popolo, siamo sinceri: — il giudizio popolare, dominante e corrente per tutta Italia, da Susa a Spartivento, si è, che bisognerebbe rafforzare la mucchio tutti i chiacchieroni e poi affumicarli per lo meno, come si fa alle vespe.

Sarà questa una brutalità, forse meno condannevole, perchè detta in tono burlesco, e con intenzioni *idem*; ma è impossibile non vedere quanto questo scetticismo popolare, e, se volete, eziandio plebeo, giovi al credito delle nostre istituzioni rappresentative.

Intanto, che non si fa per cessare questo male che *stato*, questo ristagno mefitico di di cose, e per destare qualche legittima e salubre aspettazione nel pubblico contribuente?

Si tengono Consigli di ministri, che durano sette ore di seguito, come lo spettacolo dell'*Africana*; ma finora pare che non si sia risoluto e ottenuti qualche gran fatto di positivo.

Se Dio vuole, la questione finanziaria e quella della lucrosa licenza liceale hanno dato la definitiva licenza ministeriale al senatore Perez, che, uscito al Ministero con le dimissioni in corpo, ha dimostrato troppo di sapere di essere ministro, e ha occupato soverchiamente il pubblico della sua persona, dei suoi sussidii, dei suoi regolamenti, delle sue minacciate partenze e dei suoi *Gelindo ritorna*.

Gli va degnamente dietro il segretario generale, cmor. Speciale.

***

Sbarazzato dall'onor. Perez, il Ministero ha davanti a sè queste semplici questioni: — far bene i conti di cassa; — e quando tornino bene, studiare il modo per abbellirli.

L'*Opinione* vuota una marcia trionfale per festeggiare l'on. Cairoli e gettarlo nelle braccia dell'on. Grimaldi.

Yorick commenta il Presidente del Consiglio e non dice troppo il Signore della Camilla.

Petrocceili della Gattina, a cui parecchi romani della *Capitale* fecero le rimostranze per le scalli di lui scontentezze contro Roma, scrive con foga giovanile il tocsin per l'accordo di tutti gli Dei e Semidei della Sinistra.

Ma il punto è uno solo: *Unum parvo necessarium*: fare delle economie, e sollevare i contribuenti che giacciono per le terre.

I grossi funzionari dello Stato che dai loro soggiorni imbottiti di lauti stipendi si recarono testè in campagna a fare i Titiri e i Melibei, hanno potuto verificare l'incredibile miseria che affligge i terrieri e i lavoratori, tutti insomma coloro che non mangiano del socialismo governativo, ma anzi sono costretti dall'esenzione formata ad alimentarlo.

Coloro che prima potevano vivere delle loro proprietà, dal capitale accumulato dai loro vecchi o dai propri risparmi, oramai non riescono a più sostentarsi. Altro che l'antico adagio: *Beati possidentes!* In alcuni luoghi il miglior partito per i modesti terrieri si è quello di abbandonare al Governo i loro fondi, ed assi emigrarsene in America.

Da queste cifre, anzi fisiche dell'agricoltura, prima industria naturale d'Italia, rinvigorisce la piaga dell'impiegomania *fondata sui pochetti, non sicuretti*. Ora l'impiegato consumando il denaro del Governo, consuma altresì il patrimonio della sua famiglia e del suo paese; quindi può dirsi che l'Italia sta rimangiando un stessa. Sarà grande ventura se la fine di questa lotta divoratrice non sarà come quella della favola, in cui restavano soltanto le code nel luogo del combattimento.

***

Poichè l'esperienza del passato lascia poche speranze per l'avvenire, il pubblico porta maggiore interesse ad Antonietta Carrozza che alla prossima riapertura del Parlamento. Già vi annunziai come la medesima cavallerizza dalla *forza irresistibile* della Corte d'Assisie sia stata portata ai trionfi del Politeama, ed ora sia stata scritturata per un gran Circo di Parigi.

Da Alcibiade in poi la curiosità della folla umana è sempre stata la stessa.

Se la Carrozza pubblicasse un romanzo, otterrebbe tosto una grande voga da *Nana* o da *Re in esilio*. Se facesse poi una stanza, troverebbe subito i più munifici sequestratori.

***

Anche voi sarete rimasti contenti per la cessazione dello sciopero curialesco di Cagliari.

Il vostro vivace e ragionato articolo sul predetto argomento qui venne assai ricercato e valutato.

Anniversario di un attentato.

Ieri, 17, compiè un anno in cui il Sovrano d'Italia, re Umberto, scampò felicemente dall'attentato di Passanante.

CORRIERE DEL MATTINO

17 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 novembre.

Concorsi al Ministero della pubblica istruzione. — Tutta la Commissione pei concorsi banditi dal Ministero della pubblica istruzione per le 29 cattedre vacanti negli Istituti tecnici condussero a compimento il proprio lavoro e rassegnarono al Ministero i rispettivi rapporti con le proposte.

Le domande di concorso alle 29 cattedre furono 780.

— Codice di marina mercantile. — Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha finalmente approvato il regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile. L'esame fattone dalla Commissione speciale, composta degli on. consiglieri Spaventa, Errante, Perazzi, Gerra e Frigyeri, coll'intervento dell'on. Randaccio, come delegato del Ministro della marina, era stato così diligente e profondo, che il Consiglio plenario non ebbe a farvi modificazione di sorta.

Il regolamento sarà presentato alla sanzione sovrana in una delle prime udienze e potrà andare in vigore nel dicembre prossimo venturo.

Esso sarà di molta utilità alla nostra marina mercantile, perocchè non solo unifica tutte le legislazioni marittime, eliminando quella congerie di regolamenti parziali e di circolari ministeriali che fu così a lungo deplorata, ma procura al commercio ed alla navigazione tutti i vantaggi e le agevolezze che erano consentite dallo spirito del Codice, del quale il regolamento non è che l'applicazione.

— Movimento nel personale del Ministero interno. — È annunziato imminente un movimento del personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Sei capi-sezione vengono promossi, dei quali tre a capi-divisione e tre ad ispettori centrali. Sei altri capi-sezione vengono promossi alla prima classe e sei segretari a capi sezione.

Son nominati consiglieri di Stato Calvino, già segretario generale del medesimo Consiglio di Stato, e Saredo professore di Università; Rusconi, ora referendario, ne è nominato segretario generale.

— Personale tecnico per le strade ferrate. — Sono firmati i decreti di nomina del personale tecnico destinato allo studio delle sette nuove linee ferroviarie da costruirsi.

— Ristauri al porto di Pesaro. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la domanda del Comune di Pesaro per il concorso governativo nella spesa per i restauri dell'antico porto di quella città.

In conformità a questo parere, il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito di concorrere per la somma di L. 75,000.

— Concorso per il Congresso medico italiano. — Il presidente del IX Congresso dell'Associazione medica italiana, che sarà tenuto a Genova nel settembre 1880, si è rivolto al Ministero del commercio perchè voglia col suo concorso favorire il detto Congresso, che, accompagnato da una mostra di tutto ciò che all'igiene privata e pubblica ed all'arte del guarire direttamente od indirettamente si collega, avrà massima importanza anzi nell'interesse della scienza, come la quello dell'industria nazionale.

— Conferenza sui porti in Alessandria d'Egitto. — L'on. Branca parte per Parigi ove, nella qualità di membro della Commissione dei porti in Alessandria, prenderà parte alla conferenza che verrà colà aperta il 20 corrente.

— Diploma al prof. Bovio. — L'onorevole Ministro della pubblica istruzione, presa nella debita considerazione i titoli scientifici del prof. Giovanni Bovio, il suo lungo esercizio nell'insegnamento privato e le sue numerose pubblicazioni filosofico-letterarie, ha autorizzato la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli a conferirgli il diploma di laurea senza esami e senza tasse.

— Pesca del corallo nelle acque cretesi. — In seguito agli uffici fatti dal Console italiano a Canea, non che dalla Regia Legazione e Costantinopoli, è stato dal Governo ottomano accordato il permesso di pescare il corallo nelle acque cretesi dietro il corrispettivo di una tassa che pel primo anno ed a titolo di esperimento, è stata fissata a lire turche 18 per le barche non stazionanti più di 19 tonnellate e a lire 30 per quelle di maggiore portata.

Le formalità da compiersi per ottenere il permesso di pescare il corallo consistono soltanto nell'accertamento del tonnellaggio delle barche mediante patente e nel pagamento delle tasse prescritte.

Ad evitare poi perdita di tempo le formalità potranno seguire, ed i permessi essere rilasciati in qualsiasi punto dell'isola.

— Espulsione di stranieri. — Il Ministero dell'interno ha, con una circolare spedita alle Prefetture, ordinato l'arresto e la espulsione di altri dieci individui forestieri, che sono:

Müller Lodovico, di Brainach (Germania), d'anni 20, operaio. — Sonfel Giuseppe, di Baden-Baden (Germania), d'anni 25, operaio. — David Edoardo, di Mosty (Austria), di anni 23, contabile. — Schillich Samuele, di Gottlich (Germania), di anni 25, operaio. — Hoffmann Augusto, di Bugendrof (Germania), d'anni 22, tipografo. — Andreotti Antonio, di Asso (Austria), operaio. — Geisser Gustavo, di Allstallen (Svizzera), d'anni 37. — Seulbert Giuseppe, di Carlstadt (Germania), d'anni 32, operaio. — Heminger Cristiano, di Ludewisburg (Germania), d'anni 26, operaio. — Frey Emilio, di Lucerna (Svizzera), d'anni 27, operaio.

Dal discorso dell'on. Codronchi.

Dal discorso che l'on. Codronchi ha pronunziato il 16 corr. in seno all'Associazione costituzionale di Bologna rilevammo che egli ha applaudito all'idea manifestata dall'onorevole Villa circa le riforme del servizio di polizia.

Il Codronchi vuole divisi gli agenti della pubblica sicurezza in due classi: di carabinieri e di guardie; i primi intenti alla vigilanza esclusiva delle campagne, i secondi delle città. Egli propugna pure la dipendenza delle guardie da un'unica direzione; raccomanda finalmente il miglioramento nelle condizioni economiche degli agenti di pubblica sicurezza.

Ufficiali a Monza.

Sabato scorso gli ufficiali del presidio di Milano, coi rispettivi comandanti di Corpo, si recarono a Monza a porgere ossequioso saluto alle Loro Maestà il Re e la Regina, che lasciano quel soggiorno per restituirsi il Re a Roma e la Regina per recarsi alla riviera ligure. Gli ufficiali si trattennero a Monza tutto il giorno, e con treno speciale fecero ritorno la sera a Milano.

Deficit nella Tesoreria di Modena.

Annunciammo giorni sono che nella cassa di riserva della Tesoreria di Modena si fosse verificato un ammanco di L. 30,000, contenute in un pilee.

Ora il *Panaro* dice che in seguito a quanto fatto ieri mattina venne arrestato il signor E. T. modenese, impiegato in quell'ufficio.

Il sig. T. E. gode fama di persona onorata e dabbene, e la notizia del suo arresto ha prodotto un senso di meraviglia in tutta la cittadinanza.

Il processo pel furto alla Banca Nazionale.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

« Il processo pel furto della Banca Nazionale fu portato in Sezione d'accusa; questa nominò il relatore che lo sta adesso studiando; in una prossima adunanza la Sezione prenderà le sue decisioni; si fa conto che queste potranno essere note verso la fine del mese; e ci saranno per il rinvio alla Assise, quella interessante causa comparirà al pubblico dibattimento probabilmente in gennaio prossimo.

« È prematuro il dire che sarà o non sarà discussa davanti le Assise di Ancona. Infatti sta al Procuratore generale il domandare alla Cassazione, quando creda averne gravi motivi, che destini un'altra sede; ma questa domanda non può essere stata fatta, dovendosi prima aspettare quale sia la decisione della Sezione d'accusa.

« L'avvocato della Banca che si è costituita parte civile, sarà il deputato Pierantoni.

« Quanto ai difensori, si citano finora nomi degli avvocati Bernardi, Braschettini, Ferroni, Marcellini. »

Italia e Russia.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Roma, 14:

« Si può affermare colla più grande certezza che la Russia non ha fatto alcun tentativo per avvicinarsi all'Italia. Avendo i passi fatti a Parigi per tentare il terreno avuto un risultato negativo, la Russia non ha fatto qui alcuna proposta. »

Tanto meglio!

Lettere, Arti e Teatri

× **Inaugurazione di un busto a Bartolomeo Gastaldi.** — Ieri alle 10 ant. nel Castello del Valentino aveva luogo lo scoprimento d'un busto al compianto professore Bartolomeo Gastaldi.

La funzione fu celebrata nella sala del disegno della Scuola degl'ingegneri, acconciamente addobbata.

Un'eletta di invitati, di professori e di studenti vi erano raccolti. Della autorità abbiamo notato il sindaco senatore Ferraris, degli assessori Bianchi, Ajello, dei professori e altri distinti personaggi il Cavaliere, Curioni, Sobrero, Ronna, Braida, Garoffi, Isola, Baretti, Biscarra, ecc., una veramente eletta di colonizzati come abbiam detto. Tutti facevano corona al busto del Gastaldi tuttora coperto.

La solennità si aperta dal prof. comm. Richelmy, direttore della Scuola d'applicazione. Il prof. Richelmy lesse poche, ma eloquenti e commoventi parole. Egli si limitò ad accennare la benemerenza del Gastaldi verso la Scuola d'applicazione e per le cure che le prodigò e pei lumi scientifici di cui l'ha arricchita. Trasse un buon augurio dal fatto che principalmente per iniziativa degli studenti di quella Scuola il Gastaldi aveva ora l'onore di un busto e invitò i giovani a raccorne l'eredità di scienza e di virtù. Le parole del prof. Richelmy furono vivamente applaudite.

In quel punto cadde la tela che copriva il busto del Gastaldi e comparvero la sue sembianze: fu uno scoppio di battimani generale. Il Gastaldi in quel busto, opera del fratello, è egregiamente riprodotto: egli è là con quel suo sguardo penetrante e intelligente, dalla fronte ampia, dai lineamenti robusti: è là in mezzo alla sua scuola che fu la sua casa, la sua reggia, che fu gran parte della sua vita.

Onore al valoroso scienziato e onore ai discepoli che sanno così venerarlo! Onore eziandio all'egregio artista che con amore di vero fratello n'ha ritratto con tanto affetto e con tanta vita la bella figura!

Il prof. comm. Cavaliero scese quindi a leggere un discorso biografico dell'illustre commemorato.

Dotta, affettuosa, vivace, scientifica e svariata nello stesso tempo, la lettura del commendatore Cavaliero si fece ascoltare da capo a fondo, e durò quasi un'ora con interesse vivissimo. Come ne vedevamo scolpito nel marmo il sembiante, così rividvamo per bocca del valente oratore tante parole che udimmo un tempo dal Gastaldi, ricorrevamo ad una ad una i suoi studi, rifacevamo le sue osservazioni, le sue peregrinazioni, i suoi viaggi, i suoi tentativi. Il comm. Cavaliero, mischiando la vita scientifica dell'illustre defunto alla privata, le sue virtù civili alle famigliari, il suo amore alla sua mente, fe' rivivere per un momento nell'assemblea il Gastaldi, cosicchè, usciti di là, era in tutti un sentir più profonda la perdita che la scienza e la patria han fatta l'11 dello scorso gennaio.

Il discorso del comm. Cavaliero, interrotto più volte d'applausi, riportò l'ammirazione e la gratitudine di tutti gli astanti.

Alle 12 circa la funzione era completa.

Una nota. A mezzo la sala, dietro il busto del Gastaldi, era spiegata l'ammirevole sua carta dei Rilevamenti Alpini. Quanta riconoscenza deve avere la Scuola di geologia al prof. Bartolomeo Gastaldi!

× **Avviso di concorso.** — È stato aperto dal Ministero d'agricoltura e commercio il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura non più tardi del 1° dicembre.

× **Aggregazione.** — Sabato terminarono alla nostra Università gli esami di aggregazione alla Facoltà di filosofia e lettere. Fra i concorrenti riuscirono vincitori i professori Felice Ramorino e Cervato, i quali riportarono la maggioranza di punti prescritta dal regolamento.

I nostri rallegramenti ai due neo-dottori-aggregati.

× **Corso di letture platoniche.** — Questa sera, alle ore 8, nella sala VIII dell'Università il dottore aggregato Felice Ramorino riconcluderà il suo corso di *Letture platoniche* istituito dal Consorzio universitario, e lo seguiterà nei giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana alla stessa ora e nella stessa sala. La prolusione avrà per argomento: *La condanna e la morte di Socrate.*

× **Serata di gala.** — Giovedì, 20, avrà luogo al teatro Carignano una serata di gala per festeggiare il compleanno della nostra graziosa Sovrana, la regina Margherita.

× **Nuova commedia al Rossini.** — La Compagnia piemontese Battaglia e soci rappresenterà questa sera, al teatro Rossini, una nuova commedia di Becnori, intitolata: *L'cavajer dla Rochëtta a vola.*

× ***Mia fia.*** — La nuova commedia di Giacinto Gallina: *Mia fia*, rappresentata ieri sera al teatro Balbo dall'eccellente compagnia Moro-Lin, ha ottenuto lietissimo successo.

Il giovane e simpaticissimo scrittore veneziano è stato chiamato al proscenio non diciotto volte. A metà del 2° atto specialmente, in due bellissime scenette, interpretate a puntino dal Moro-Lin e dagli altri attori, gli applausi sono stati così vivi che si è dovuto interrompere il dialogo per ammirare fuori l'autore.

Il Gallina in questa sua nuova commedia si è distaccato affatto dal genere sentimentale, patetico delle *Tempre antiche* e degli *Oci del cuor*. Egli ha tentato il genere brillante, facendo uno studio accuratissimo sulla abberrazione di certi genitori nell'esporre i loro figli alla berlina di un palcoscenico, credendoli tanta celebrità.

Gl'incidenti del *debutto* della prima donna *Rosina* sono amenissimi. C'è poi un tipo di comprimario che è qualcosa di esilarante.

Il padre della prima donna, il maestro di canto sordo, l'impresario ed il segretario intrigoni, sono presi dal vero.

C'è forse qualche lungaggine. La commedia finisce con un bel matrimonio.

Il bravo Moro-Lin ha, si può dire, scolpito il carattere del padre, *Procolo*. Il pubblico lo ha festeggiato doppiamente, perchè nella novità ricorreva anche la sua beneficiata.

Colla gentile sig^a Campsi, colla brava signora Bonmartini-Ferrario furono lodati anche lo Zago e gli altri attori ed attrici.

Teatro affollatissimo.

Questa sera replica della commedia e, speriamo, anche della *piena*.

× **Compagnia equestre Sidoli.** — Questa sera, 18, comincierà le sue rappresentazioni al teatro Alfieri la compagnia equestre diretta da Teodoro Sidoli.

Lo spettacolo sarà equestre-ginnastico-mimo-danzante. Si farà la presentazione di tutti gli artisti della Compagnia.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8. — *I mariti.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Rigoletto*, opera — *Brahma*, ballo.

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *L'cavajer dla Rochëtta a vola* — *La speusa per un'ora.*

Balbo, o. 8. — *Mia fia* — *Il primo atto del Trovatore* — *Piero el fornèr.*

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il giro di Torino in 80 minuti* — *Il cavicchio d'oro*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, sarà domenica e festa recita alle ore 5.

CRONACA

18 novembre.

Effemeridi piemontesi.

1590. — L'incasso di Provenza.

Verso la fine del secolo decimosesto, i Cattolici di Provenza, premuti dagli Ugonotti, si offrirono pronti a riconoscere per loro conte il duca Carlo Emanuele I, ove egli volesse muovere ad essi con efficace aiuto. Il Duca non era uomo da resistere alla tentazione; lasciò una forza che a lui pareva sufficiente a continuare il blocco di Ginevra, pose nel migliore stato di difesa il nuovo acquisto di Saluzzo, e quindi passò il Colle di Tenda e il Varo, e si mostrò ai nuovi suoi sudditi; il 19 novembre 1590 cacciò dinnanzi a sè gli Ugonotti, li costrinse a levar l'assedio di Aix e fu salutato conte di Provenza. Ma l'entusiasmo dei Provenzali pel loro signore non fu di lunga durata. Dopo lunghe lotte con Lesdiguières, egli dovette rinunciare a quella provincia.

× **A zonzo per Torino.** — A chi va a zonzo per una città considerevole, per Torino specialmente e da qualche tempo, per troppo sovente, avviene di notare fra le miriadi di manifesti che tappezzano le cantonate delle vie, dei manifestini piccoli attaccati per lo più per una facciata che appunto per ciò si fan notare più specialmente. Quei manifestini in carta da bollo che al dondolano al vento interessano specialmente due ceti di persone: l'incettatore passandovi davanti, si frega le mani e piglia una nota; l'uomo di onore legge e pensa subito al suo avvenire.

Quei manifestini per lo più dicono così: **Incanto di mobili.** *Il giorno tale, ora tale, casa tale, a mezzo ecc., si procederà ecc., alla vendita forzata di tutto il mobilio ivi esistente, che si compone ecc. ecc.* Ahimè! da qualche tempo come sono frequenti nella nostra città siffatti manifesti! Quasi non va di che il cronista nelle sue peregrinazioni non s'incontri in uno di quegli sventurati di aventura.

Sventura, sì: perchè sotto qualunque pretesto quei fogli di carta bollata annunziino che si farà quell'incanto, dicon sempre che c'è una persona o una famiglia cui la sventura costringono a spogliarsi dei suoi arredi, a spogliarsene in quel modo, volta a dire il più triste, il meno proficuo e nel tempo stesso il più orgoglio. Qualche volta quegli incanti sono il portato del vizio: non la fa dei conti anche il vizio è una sventura; ma è sventurato il soggetto, sventurata la società che l'accoglie!

Per questo lo spettacolo d'un incanto sia, com'abbiam detto, frequente, tuttavia ha pur sempre qualche cosa di caratteristico e di accentuato che dà sempre materia a pensieri e riflessioni.

Nel portico della casa tale, o nel cortile tale, comincia l'banditore a fare echeggiare a intervalli lo squillo d'una tromba stonata. È pur triste quello squillo: ma lasciamo pure lo stonatore; quello squillo, quel grido selvaggio, sembra che dica: « Accorrete, accorrete: qui la sventura ha fatto avvilire il prezzo di tanta merce; buona per tutti, profittatene cittadini! » Si radunano poi di gente: ma la gente che accorre a questi incanti, per chi ne abbia un po' di pratica è facile riconoscere che è sempre la stessa; dei buoni, dei pacifici, degli economi cittadini non pochi: quelli che accorrano, tutt'al più c'è qualche curioso. Il vero pubblico di questi incanti non sempre gli stessi tipi eminentemente, tristamente caratterizzati: superfluo dire quali siano.

Dopo quei pochi squilli del banditore l'incanto comincia nell'appartamento *tale*. Per lo più è un piano nobile: i poveri nelle occasioni sono spogliati senza tanto apparato. Ma appunto questo triste privilegio concesso all'agio, quanto maggiormente ne rende angosciante la rovina! Per quelle sale ove sono ancora tutti i segni dell'eleganza, tutti i testimoni d'una vita comoda, il più delle volte tranquilla, non appena per l'effetto dei contratti si sia rimangiano che tutto sia stato in ordine, tutto raccolto, vedete ora invece che d'ordine, che tristezza, che rivoluzione. Non han dessi cotesti incanti tutta l'aria di un saccheggio? È proprio così: una ventina di persone indifferenti, calcolatrici, fredde, girano per quelle stanze toccando, palpando, misurando tutti quegli oggetti messi in vendita: non più l'elegante simmetria colà dentro, ma tutto ammucchiato o aggruppato a lotto, gli armadi aperti perchè se ne possa stimare bene la materia, i cassetti vuoti e spalancati, la tenda calata, i letti scoperti, le sedie appaiate e sovrapposte... E quel che caratterizza ancora di più la scena è quel camminar su e giù per quelle sale di tutta quella gente, quel bisbiglio che tratto tratto si fa, quel trascinar di mobili, quelle voci di disprezzo, di esclamazione!

Finalmente comincia la vendita: un oggetto è messo fuori ed è annunziato un prezzo. Anche qui come si accentua la scena!

L'idea del saccheggio e del bottino è sempre la più calzante! Due individui si disputano un oggetto; guardate come si incalzano, come si guardano di mal occhio! Ma le più caratteristiche scene sono le dispute fra gli strozzini: si accalorano un poco, han tutta l'aria di venire ad una contesa; d'un tratto la lotta è cessata: i due con un'occhiata si sono intesi; uno avrà la merce a basso prezzo, ma dividerà coll'altro il profitto. E così succede oggetto per oggetto. Spesso volte un inesperto spettatore arrischia la sua parola di offerta, subito c'è il suo competitore aggguerrito; l'inesperto non sente insistere molto; si ostina, credetelo pure, in un modo o nell'altro è sbaragliato e si farà un segno al banditore che squilli prima che ne sia il tempo, o si farà una finta di prezzo, e finalmente si farà nascere una quistione, una disputa. L'inesperto si pare beato di fuggir di là. La merce è toccata allo strozzino: c'è un po' di subbuglio fra tutti gli altri; spesso volte, gettata la maschera dell'accordo, si leggon la vita la più spudorata. Allora è il compito del notaio intervenire per rimettere la pace; il notaio fa un segno alla tromba, e un altro squillo echeggia sul campo del bottino: Pace, strozzini, la vendita è fatta!

L'altro ieri il cronista ha assistito per una centesima volta ad un incanto. La scena era in un appartamento di via N...; si potrebbe citare il numero. Ah! quella scena era ben desolante. Quell'appartamento era ancora solo un mese fa di una famiglia nata a Torino per agio e gentilezza.

In una notte scioagurata un figlio perdette al giuoco una somma enorme per quella famiglia. Eppure a lui piacque tutto sacrificare anzichè disonorare il suo nome. Sono partiti da Torino tutto abbandonando ai creditori per andarsi a rifugiare nella più modesta campagna. I creditori vendevano il ricco mobilio.

Non è una storia nuova, come si vede, ma che non fa per questo meno male al cuore. L'incanto si faceva... come si fan gli incanti. Ma era ben desolante vedere comparire capo per capo e gridati all'asta tutti quegli oggetti che han tanti ricordi per quella famiglia.

Venivan fuori lavori delicati; qua e là dai cassetti mal vuotati nella furia del partire, uscivano carte a mezzo lacerate, biglietti di visita, alcuni recanti nomi notissimi e rispettati, delle busta di lettere, fiori appassiti, nastri... Sì è venduto tutto... come si vende agli incanti... Quanti pensieri venivano alla mente! Oh almeno almeno, dacchè quella povera famiglia ha fatto tanti sacrifizi, avrà cavato ricavato tanto da soddisfare tutti i creditori? E in quel momento che a Torino si sciupava così la loro sostanza, chi li avrà consolati nel loro volontario esiglio, che speranze saran loro lasciate? E quel figlio cagione di tutta la rovina, avrà almeno a piangere con loro, avrà egli la forza di affrontar la miseria della sua famiglia?

Andate, strozzini, — squillava intanto una ultima volta la tromba, — andate, la vendita è fatta! »

✠ **Segnali ferroviari.** — Sappiamo che da un capo-stazione è stato presentato alla 1ª Divisione del Traffico delle ferrovie dell'Alta Italia un nuovo *metodo di segnali per impedire lo scontro di due treni viaggianti in senso inverso.*

Si hanno, a quanto pare, fondate speranze che una tale proposta venga accettata dall'amministrazione suddetta stante la facilità colla quale può essere messa in pratica e per la quale non occorre spesa di sorta.

✠ **Associazione universitaria pel Tiro a segno di Torino.** — Oggi avrebbe principio le gare ordinarie dell'esercizio 1879 e dureranno quattro settimane, con premi consistenti in 2 medaglie d'oro, 4 d'argento e 6 di bronzo.

Il locale del Tiro a segno è aperto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

✠ **Freddo e neve.** — L'inverno si presenta quest'anno assai rigido. Siamo appena al 17 di novembre, e cominciano già a lamentarci della temperatura eccessivamente fredda venuta in antipasione a rattrappirci le membra. Cosa sarà in dicembre, in gennaio?...

A Milano peggio di peggio. La signore girano per la città avvolte nelle loro pellicce come se fossero in Russia.

L'altra sera poi i buoni Ambrosiani ebbero la gradita sorpresa di vedersi i tetti delle case e le vie coperte di neve.

Strano spettacolo! Mentre nuvolava, il cielo non cessò un istante di essere splendido di stelle che spiccavano sul cupo azzurro.

In alcuni luoghi del circondario milanese la neve raggiunse un'altezza discreta: a Treviso era alta 15 centimetri.

A proposito di neve e di gelo, giunge opportuno qui ricordare i più freddi inverni dei quali fa memoria la storia.

Nell'anno 800 gelò il mare Adriatico.

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA MUSICALE

Il Rigoletto al Vittorio Emanuele.

Da lungo tempo nacque in me una curiosità che non ho mai potuto soddisfare; e mentre ho il piacere di sentirla crescere di anno in anno, ho pure la bella prospettiva di sapere quasi con certezza ch'io anderò a prendere posto all'altro mondo senza aver mezzo potuto in nessun modo liberare.

Non voglio per altro essere solo a godermi questo piccolo martirio, e perciò gravemente cercherò che qualcuno almeno fra i miei lettori ne possa partecipare.

Il tutto si riduce ad una domanda principale: dal giorno in cui vide la luce il *Rigoletto* di Verdi, quante rappresentazioni se ne sono date, contando complessivamente quelle in Italia e fuori? — Altra domanda: quante rappresentazioni ne abbiamo avute soltanto a Torino? — Un'ultima domanda più moderna: in quante stagioni venne dato a Torino?

A questa ultima interrogazione, se non io, potrebbe certo rispondere il Ricordi, editore proprietario dello spartito. In quanto alla prima non potrà rispondere nessuno pur troppo, nemmeno con sufficiente approssimazione; e questa è cosa deplorevolissima sotto tutti i rapporti, perchè in tal modo mancano elementi importanti di studio.

In Francia questo desiderato calcolo si potrebbe fare benissimo, viste le condizioni in cui si trovano quei teatri, e visto il controllo a cui essi sono sottoposti dalla *Società degli autori* per la percezione dei diritti d'autore. Oltre di ciò in quei teatri v'è l'abitudine di segnare con numero progressivo ogni rappresentazione di un dato lavoro sia drammatico, sia musicale. Così quando si va al *Guglielmo Tell* per esempio, sapete benissimo che la rappresentazione a cui assistete è la 754ª di quest'opera.

Da noi in Italia ciò è impossibile per quanto riguarda il passato, e forse anche l'avvenire. Ma se è deplorevole, come ho già detto, non saprei nemmeno proporre un pratico rimedio.

Tutte queste considerazioni peraltro non servono ad appagare la mia curiosità, e neppure quella degli altri. Il fatto è che vorrei proprio sapere quante migliaia di volte siasi rappresentato il *Rigoletto* dall'11 marzo 1851 a questa parte, e quante altre occorrerà ancora prima che l'accennata opera abbia perduta la *beauté du diable*.....

Quantunque in mezzo qualche cosa già si possa trovare invecchiata, nondimeno la predetta *beauté* c'è ancora, e come! È vero che oramai le *cabalette* non quadrano più tanto, avendo noi, per obbedire alla legge naturale del moto, modificato i nostri gusti; ma esse una forma necessaria dell'epoca in cui vennero scritte, e rispondevano perfettamente a questa necessità. Se poi il Verdi aveva saputo per tal modo piacere al pubblico d'allora, colla potenza del suo genio divinatore ha pur saputo dare in questo stesso *Rigoletto* certe nuove forme alla sua musica (come ad esempio il mirabile ultimo atto) da piacere anche al pubblico d'adesso, malgrado le subite trasformazioni, ed al pubblico, speriamo, di molti anni avvenire.

Certamente il *Rigoletto*, appunto per ciò, non è un modello d'unità di stile come lo sono invece l'*Ernani*, il *Trovatore* e l'*Aida*, ma il mirabilissimo ponte fra il passato ed il presente, un felice accoppiamento delle due epoche, un'opera infine che dà la misura della vastità, forza e flessibilità ad un tempo, del genio del suo autore. Ed il *Rigoletto* continua a rappresentarsi in tutto il mondo, continua a piacere, e continua ad essere fonte di quattrini per gli impresari, malgrado il più delle volte venga messo in iscena per ripiego, in fretta in fretta, senza la più piccola cura per l'allestimento scenico, senza le occorrenti prove, senza artisti adatti, insomma male in piedi, come si usa dire, per misericordia.

***

Quest'ultima osservazione senza dubbio giustissima in generale, non devesi applicare, m'affretto a dichiararlo, al *Rigoletto* che abbiamo attualmente al teatro Vittorio Emanuele, rivedato e corretto in terza edizione. Non dico già proprio una meraviglia, ma tenuto conto dei tempi che corrono, e delle maledette esigenze di un teatro senza dote e con limitatissimi prezzi d'ingresso, non merita ancora il titolo di facilone se lo trovo, più che tollerabile, lodevole. Non nego che potrebbe essere anche migliore, con gli stessi stessissimi elementi, ove se ne fosse messo maggiormente il concerto generale, e specialmente in orchestra regnasse quello stesso velo che v'è sul palco scenico. Pel *Guarany* c'era molto a ridire, e ce n'è, quantunque molto in minor dose, anche pel *Rigoletto*. Quest'opera è tanto nella memoria di tutti che certe trascuranze di coloriti essenzialissimi, diventano addirittura peccati mortali. Non basta ciò, ma come già dissi nel proscritto della precedente rassegna, viene trascurata anche l'accordatura, ed il pubblico grida che i signori professori hanno gli orecchi molto duri. Oggi ripeterò la stessa cosa vedendo che il guaio non venne ancora corretto quanto bisogna, e prometto, ove occorra, di ripeterla anche martedì venturo.

***

Fra tutti gl'interpreti principali si distingue la signorina Marianina Lodi per molte belle qualità. Ha una voce non molto robusta, ma intesa e simpatica, e la adopera con intera padronanza, con intelligenza e giusto sentimento, cavandone tutto il partito possibile. La signora Lodi dà prova di avere studiato molto e con amore l'arte sua, e d'aver avuto ottimi insegnamenti sia per il modo di cantare, sia per il modo d'interpretare la musica. Si tiene lontana con molto tatto da ogni esagerazione, senza trascurare nello stesso tempo qualunque piccolo mezzo di ricavare effetto; possiede corretta agilità, ed ha anzi una singolare abilità nel *trillo* che eseguisce con rara e perfetta intonazione. Tutto sommato, confesso che la trovo meritevole di lode, e che se non è per certe cose da mettere a paro con tante dive, per certe altre la metterei anche superiore. Pare che il pubblico sia un po' di questo avviso, perchè le fa ogni sera le più calde accoglienze coll'applaudirla fragorosamente ad ogni pezzo.

Anche il tenore Signoretti piace moltissimo per la sua voce simpatica ed insinuante e per il suo modo appassionato di cantare. Io sono meno certo di parer contrario, ma credo che egli potrebbe piacere anche di più se volesse evitare certe lezioncaggini a cui valentieri propende tanto nel canto quanto nell'azione. Per citare un esempio in proposito, a che pro' tutte quelle sdolcinature nella cavatina dell'ultimo atto

« La donna è mobile... »

come se invece di dire della insolenza alla più bella metà del genere umano fosse dietro a fare una dichiarazione amorosa?

La parte

Nel 1133 il Po congelossi da Cremona al mare ed il Rodano passavasi comodamente a piedi. Il vino gelava nelle cantine!

Nel 1205 gelò il Danubio.

Nel 1234 la laguna di Venezia divenne uno specchio di ghiaccio, sul quale scorrevano le carrozze.

Nel 1290 gelò interamente il Cattegat ed il Reno a Breyzach.

Nel 1305 si traversava il mar Baltico gelato da Copenaghen a Danzica.

Nel 1334 gelarono tutti i fiumi dell'Italia settentrionale.

Nel 1364 dei carri molto pesanti passavano sul Rodano gelato presso la città di Arles.

Nel 1408 gelò il Danubio in tutto il suo corso.

Nel 1433 a Parigi cominciò a gelare dal dicembre e finì il 17 aprile, e nell'Olanda navicò per 40 giorni di seguito.

Nel 1468 si tagliavano con la scure le razioni di vino pei soldati.

Il 25 ed il 26 dicembre 1493 gelò il porto di Genova.

Nel 1497 gelò il porto di Marsiglia.

Nel 1594, 1621 e 1658 gelò il mare a Venezia ed a Marsiglia.

Nel 1676 il re Carlo XII di Svezia traversò il piccolo Belt passando sul ghiaccio coi cannoni e con tutto il treno.

Nel 1676 la Senna restò gelata per 35 giorni di seguito.

Nel 1684 e nel 1716 gelò il fiume Tamigi a Londra.

Nel 1728 si poteva tragittare il Sund in carrozza.

Speriamo che, per quanto rigido, l'inverno presente non ci abbia a riscondurre questo terribilissimo epoche.

Per Giacinto Gallina. — Erano 44 fra artisti, pubblicisti ed un sindaco; ma diciamo meglio: erano 44 artisti ieri sera: i pubblicisti indi dei conti sono artisti anche loro e il sindaco Ferraris quando non lo fosse in altro è un artista della parola.

Dunque 44 artisti erano radunati ieri sera dalle 11 in su in una delle sale del *restaurant* del *Caffè Ligure*. A che fare i nostri lettori sanno già da un annunzio che ieri ne demmo. Si offriva un *lunch* a Giacinto Gallina, l'applaudito e carissimo commediografo veneziano, e ad Angelo Moro-Lin, suo valente interprete sulle scene.

Che radunanza animata, cordiale, scoppiettante di brio e di affetto, che festività da principio a fine, che ore di vera gioia non furon quelle! Già, la si immagina a bella prima; da tutte queste riunioni è bandita ogni cerimonia e convenzione, ed è gente che vuol per qualche ora ricordarsi che l'arte offratella tutti i suoi cultori, quella che siede a questo mensa fraterna: ma ieri sera poi, più delle altre volte pareva che un insolito fuoco, una vivacità straordinaria volesse animare i quarantaquattro invitati. Quarantaquattro dai più diversi tipi, caratteri ed fadoli; ma ieri sera tutti ad una: poeti, pittori, musici, commediografi, giornalisti, avvocati, caricaturisti, giovani, anziani, progressisti, moderati, realisti, idealisti, sentimentali, eleganti, scapigliati, ieri sera tutti in un fascio, tutti con un pensiero, salutavano Giacinto Gallina ed Angelo Moro-Lin con l'usato trigudio.

Le mense erano disposte a lucciolanti per cristalli e doppieri; due parallele e una terza disposta trasversalmente. A mezzo di questa ultima sorridevano o biancheggiavano ed arrossivano gli occhi, i capelli e le gote del bravo Sindaco, il quale non è parso mai così simpatico e caratteristico come ieri sera. Alla sua destra sedeva Giacinto Gallina, alla sinistra Angelo Moro-Lin; poi da una parte Leopoldo Marenco, dall'altra Cesare Rossi; quindi giù giù tutti gli altri disposti senza ordine di precedenza e di grado, anzi mischiati e confusi i più illustri col meno e col ponto in un modo ammirevole. Or come enumerarne quanti si vorrebbe? Che ordine dare, come non fare una litania? Se si noterà Giuseppe Giacosa, non si potrà omettere il Pedrotti, se il Tabacchi, non il Tela, non il Molinari, non l'Alarni, ecc., ecc. È dunque meglio ripetere ciò che in principio: erano quarantaquattro artisti.

La cena fu trovata eccellente e le si fece onore!... Eccellenti sopra tutto i vini, quei vini frizzanti come le lingue dei commensali, che a poco a poco fecero alzare il diapason delle voci, che dettarono i più brillanti dialoghi, le trovate le più artistiche, matte, e che si fecero anche rei a certi momenti di certo freddure...

Allo sciampagna (dalle ostriche che seguirono il principio della cena ad arrivare allo sciampagna vi si impiegarono 2 ore) cominciarono i brindisi.

Primo a pigliar la parola fu il conte Franchi. Egli, dopo aver ringraziato Giacinto Gallina che, attuale rappresentante del teatro veneziano, aveva voluto abbellire della sua presenza l'adunanza ove vedeva due campioni del teatro piemontese, invitò i commensali a bere alla salute dell'autore degli *Oci del cuor*.

Il brindisi fu fatto con tutto il cuore.

Parlò quindi il Sindaco. Accennò ai meriti del teatro veneziano, alla sua influenza sui costumi, strinse la mano al Gallina in cui vedeva il continuatore di Carlo Goldoni e brindò all'arte italiana in genere.

Le parole del sindaco Ferraris avrebbero meritato di essere raccolte per iscritto: erano veramente belle ed efficaci, scoppiettanti di brio, piene di felici agli artisti, ai letterati, agli avvocati e perfino ai... giornalisti. Eppure nessuno se l'ebbe a male, nessuno, nemmeno noi, ma tutti applaudirono di cuore, interrompendo a mezzo, facendo lufine una vera ovazione.

Sorse quindi Leopoldo Marenco; brindò anche lui al Gallina, in cui s'augurava di presto salutare non più il solo autore in dialetto, ma in lingua nazionale.

Giuseppe Giacosa si levò e lesse.

Ecco quel che lesse:

A
Giacinto Gallina.

Giacinto, quando amuino le tue scene
Leggiere come i vetri di Murano,
Ed il grato parlar tuo passano
E la malinconia di che son piene,
Mi torna in mente la tua patria bella,
La città degli amanti e dei poeti,
E mi rivegno in quella
Ritesser solitario i sogni lieti.
Là di Rialto sulle gaie rive,
Nei canalnazi immobili ed oscuri,
Là nel linguaggio, nell'acqua, nei muri
Il mezzo gaudo del Teatro vive.
L'allegra musa passeggia le calli,
Entra nei chiassi e sosta ai pozzi e guarda,
Colle serve all'attarda,
Cinguetta all'osteria fra rime e balli.
Nelle stanzuccie di Florian raccoglie
La cabala, la ciarla e la bagia.
Là al cucina a bagno di Maria
Plebe e patrizi e chi ne dà ne toglie.
La musa dell'idillio profumato
Cerca l'isola al largo, dove spira
Più caldo il canto e mira
Rivelator di strane giostre il prato.
Mira vogare le coppie pellegrine,
Innamorati in abito da viaggio,
E dalle chiuse gondole, qual raggio,
Filtrar la voluttà per le cortine.
Va la tragica musa all'ampie sale
Dove piuser Tiziano e il Tintoretto
E vi sente il sospetto
Soffiare i pravi consigli del male.
Ripensa i lauti festini ed il bello
San delle donne nobilmente ignude
E i crudi spionaggi e le più crude
Sentenze e la mortal rabbia d'Otello.
Quanto sogguamno fra tuoi vecchi muri
Altezzo d'arte e lauri di poeti!
Cercando irrequieti
I marmorei palazzi e gli abituri...
Quanta ricchezza d'immagini apparve
All'occhio intento al prossimo avvenire!
Ma di quei sogni ahimè! di quelle larve
Che larga parte non doveo avverire!
Tu vai serena per la via più lieta
Intento al suono che giammai non muta
E il tuo cor è poeta
Fa grandi i miti affetti e la minuta
Vicenda della vita; anche nei buoni
Trovi argomento di riso e di pianto
E per ti segga consigliera accanto
La sublime onestà dei tuo Goldoni.
O dimmi, vai mutar i ponti, nel triste
Riflesso dei palagi umidi e neri
A scoreggiar non visto
I lazzi e le allegrie dei gondolieri?
Agili svolti, la voce or or si piena
Scema, nella lontana ove si perde
Come in il solco dentro l'acqua verde...
E la tristezza vien nella tua scena.
Tu narri i vivi, ma le morte sono
Danno forma e cambiano ai vivi intorni.
Sono come i riflessi
Qui mamma muoiono e fan l'acque chiome.
E perciò quando muoio le tue scene
Leggiere come i vetri di Murano
Ed il gaio parlar tuo passano
E la malinconia di che son piene,
Mi torna in mente la tua patria e a quella
Volgo il mio canto fra i calici lieti.
Bevo a Venezia bella
La città degli amanti e dei poeti.

E nientemeno Giacosa voleva opporsi alla pubblicazione col pretesto che quei versi fanno tuttaci già di gran fretta.

Pinotto scellerato!

Al fine della lettura Giacosa fu salutato dagli applausi più vivi. Tutti si alzarono a stringergli la mano; Gallina, oltremodo commosso, abbracciò il gentile poeta.

Il Sindaco pigliò un'altra volta la parola per rimediare ad una dimenticanza fatta precedentemente.

Se in Giacinto Gallina, egli disse, salutiamo il valente commediografo, non scordiamo di salutare parimenti quei valenti che han vestita la commedia: un brindisi ad Angelo Moro-Lin e a Cesare Rossi!

Quarantaquattro bicchieri tintinnarono rumorosamente.

Finalmente senza l'avv. Vitale per ringraziare a nome del Gallina, che per un forte raffreddore non poteva alzar la voce, tutti gli oratori e i convenuti per quella festa di cui, egli disse, il Gallina serberà eterna la memoria.

La cena si protrasse ancora qualche tempo e si capisce facilmente con che crescendo di brindisi fra gruppi e gruppi, con che fuoco di discorsi, con che scoppiettio di motti, di risate...

La sala del *Restaurant* non fu sgombrata interamente che verso le tre, ma anche oltre le tre le comitive chiassose si accompagnavano ancora a casa...

È stata una festa di allegria, di cordialità che indubbiamente nessuno dei 44 convenuti scorderà mai più; non una nube è venuta ad offuscare la serenità di quelle ore, si fu tutti contenti di vedersi contenti e tutti s'augurarono che di queste ore ogni bello o a ogni o in altro modo ce ne abbian a passare un po' più di sovente a compenso delle assai così tristi di cui ha ristretto la vita dell'artista.

Prima di finire, un grazie di cuore al bravo Carlevaris, all'ing. Corradino e all'Ippolito Valetta che furono gl'iniziatori della cena di ieri sera.

Monumento alle vittime della bomba di Firenze. — Oggi nel cimitero di Trespiano a Firenze verrà inaugurato un monumento alle vittime della bomba dello scorso anno.

Le rappresentanze delle Associazioni si recheranno alla funzione senza bandiera, volendo il Comitato togliere a cotesta cerimonia qualunque idea di solennità e di dimostrazione.

Necrologio. — È morto a 77 anni nella sua villa di Cesana San Fermo in Brianza, Giuseppe Redaelli, il Nestore dei tipografi milanesi viventi. Entrò giovanissimo nella nobile famiglia tipografica. Progredì e si associò al tipografo Guglielmini. Fu della officina di questi due operai che nel 1844 uscì alla luce la memorabile edizione illustrata dal Sacchi del *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni.

Tempesta in aria. — Da Nuova-York giunge in data 15 novembre la seguente comunicazione telegrafica:

Un tempo procelloso regnerà fra il 19 e il 20 sulla costa d'Inghilterra e Norvegia e probabilmente anche di Francia. Parecchi centri di perturbazione si verificheranno in tali giorni.

Cronaca nera. — A Torino.

Investimento. — Fu arrestato un carrettiere ubbriaco che in via Barbaroux investì col suo veicolo un vecchio, il quale, stramazzando, riportò due ferite al capo.

*** *Contro la sentinella del palazzo Municipale.* — La scorsa notte un panettiere ubbriaco ingiuriava e picchiava la guardia di sentinella al palazzo Municipale. Andò in gattabuia.

*** *Non picchiate le teste!* — Ieri si arrestò un carrettiere che spietatamente picchiava i suoi cavalli e che, invitato a desistere, rispose con minaccie di frustate agli agenti della pubblica forza.

*** *Badate alle armi!* — Un ragazzo di Caveretto, certo C. N., d'anni 7, trastullandosi ieri sera col tocco con un fucile carico a palla, che aveva trovato nell'abitazione di P. F., l'arma gli si esplose nelle mani andando a colpire un nipote del C., bambino d'anni 6, che rimase ferito gravemente alla spalla destra.

Il poveretto venne trasportato all'Ospedale.

*** *Segreto... di Pulcinella.* — Una signora abitante in via Botero, N. 8, certa B. C., d'anni 54, uscendo era solita nascondere la chiave di casa dietro una trave del corridoio.

Ieri, fra le 9 e le 11 ant., ignoti ladri, scoperto il segreto, entrarono nell'alloggio della B. C. e le rubarono tanti effetti di vestiario e di biancheria pel valore di L. 101.

*** *Arrestati:* 1 giovinetto per essere rinchiuso alla *Generala*, 1 per questua, 1 per disordini e ubbriachezza, 4 per ozio e sospetti e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 novembre.

Nascite 23, cioè: maschi 14, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Anzaneo Matteo con Mercalli Maria — Longo Orazio con Eynard Adele — Novara Carlo con Gianotti Rosa — Capellano Fortunato con Massimino Maria — Maggia Pietro con Chiara Rosa. — Abrate Giuseppe con Cavagnero Rosa — Casterio Natale con Pacotto Carola.

Morti. — Festa Teresa nata Osella, d'anni 61, di Carignano — Musso Giuseppe, id. 8, di Celle Enomondo — Ardiuno Antonio, *id.* 70, di S. Mauro Torinese, contadino — Turelli Giuseppe, id. 17 — Ansaldi Lorenzo, id. 61, di Cavi, sarto — Ferrante Francesco, id. 16, di Torino, calzolaio — Castellano Maddalena nata Pettinati, id. 52, di Torino, sarta — Alessio Eugenia nata Gonsaldo, id. 26, di Pinzano, contadina — Cialin Giuseppe, id. 65, di Villastellone, famiglio — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, *di cui a domicilio* 6, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0

STATO CIVILE DI TORINO — 17 novembre.

Nascite 19, cioè: maschi 8, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Car. Nat Alfredo con Gerbino Maria — Avv. Frola Secondo con Dalbis Luigia — Primotto Lorenzo con Calosa Giuseppa vedova Ballani — Gal Martino con Campasso Luigia — Rosso Giuseppe con Morello Maria vedova Scalfi — Sebrile Domenico con Colotti Luigia — Petrani Teodoro con Rio Lucia.

Morti. — Nicolis di Frassino conte Vittorio, d'anni 69, di Orbassano, maggiore in riposo — Cucco Virginia, id. 24, di Torino — Giuliana Filiberto, id. 27, di Torino, avvocato — Ballao Maddalena nata Bosso, id. 98, di Piossasco — Cordero Margherita nata Mesmoco, id. 66, di Milano — Pravedoni Pietro, id. 54, di Abbiategrasso, maestro elementare — Rossino Vincenzo, id. 48, di San Damiano d'Asti, bracciante — Barberis Giuseppe, id. 7, di Salmazzo — Gottero Francesco, id. 43, di Mangello Contadino — Maglarone Maurizio, id. 69, di Piossasco, conciatore — Buffa Maria, id. 81, di Pancalieri — Più 5 minori d'anni.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 3.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina 17 novembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 8. m. 35 p.

Il barometro si è abbassato di 4 mm. nel Piemonte e nella Liguria occidentale, di 2 a 3 mm. nel Veneto ed Elba; stazionario al nord, nella Sardegna ed al centro della Penisola, tranne Roma; si è alzato da 3 a 5 mm. nel resto d'Italia. Soffiano venti del nord sempre forti, specialmente al Mezzogiorno. Il mare è mosso, agitato e grosso nel golfo di Asinara, al Gargano ed a Brindisi. Il cielo è nuvoloso o coperto alla Cumana, ai golfi di Napoli, di Asinara, Palermo ed a Livorno. La pressione è sono diminuite fino a 4 mm. nelle stazioni dell'Adriatico.

Sono ancora probabili venti freschi e forti ad intervalli, con qualche pioggia sopratutto sull'Italia settentrionale e meridionale.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 15 novembre 1879.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Stagnarnale	25,0	28,0	Bordeaux	10.0	1.0
Stockolma	3.0	0.0	Lione	7.1	0.5
Arcangelo	0.5	2.2	Nizza	14.2	8.0
Spezzia	0.0	3.0	Cadice	18.5	8.8
Roma (Co)	11.1	8.9	Alicante	24.0	14.0
Perugia	5.8	2.8	Torino	6.6	0.1
Bruxelles	4.0	2.0	Rocciolini	8.4	1.4
Amburgo	1.0	2.0	Roma	11.4	0.5
Berna	1.0	4.0	Napoli	11.5	6.3
Innsbruck	2.0	2.0	Algeri	19.0	12.0
Vienna	4.0	3.0	Orano	27.0	10.0
Berna	1.5	4.2	Biskra	25.0	10.0
Parigi	7.6	4.0	Laghouat	»	»

Terremoto.

Il sig. Cromonasi, cancelliere di Castiglione nel circondario di Salusso, ci annunzia che nella notte dal 15 al 16, tre o quattro minuti dopo le tre antimeridiane, fu sentita in quella località una scossa ondulatoria di terremoto, diretta da S-E a N-O, la quale risultò da due sole brevissime ondulazioni che durarono meno di un secondo.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *novembre*.

Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Pioggia, ghiaccio, neve in mill.	Stazione del termometro in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 726,9	—	0,3	23	calma	ser. n.
9 p. 727,8	—	0,7	51	calma	sereno
12 m. 726,2	+	5,1	49	calma	ser. n.
3 p. 725,4	+	7,3	50	calma	sereno
6 p. 725,5	+	5,7	45	S. O.	sereno
9 p. 726,2	+	3,6	24	S. O.	sereno

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali): Minima — 0,6; Massima + 5,0.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 15 ore — 1,0.

Meteorismo atmosferico (Tempo medio al Monte) 16 ore 6 sera. — Nascere del sole, 7,25. Passaggio al meridiano 0,1. Tramonto, 4,43. — Nascere della luna, 0,31 sera. Passaggio al meridiano 5,37 sera. Tramonto, 10,1 in sera. — Osservatorio della Regia Università.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ore della sera

Costantinopoli, 16. — Mussurus telegrafò alla Porta che Salisbury è soddisfatto delle sue spiegazioni. Mussurus crede che Salisbury è convinto della falsità delle voci circa il preteso riavvicinamento della Turchia alla Russia.

Nizza, 16. — Il discorso del Trono all'apertura della Scupcina constata i progressi della Serbia; dice che le Potenze riconobbero l'indipendenza della Serbia, e che le relazioni colle Potenze vicine sono buone. Parla delle convenzioni commerciali conchiuse coll'Italia e della creazione della Banca nazionale. Il Governo studia i progetti delle ferrovie, ed accenna alla convenzione per la giurisdizione consolare conchiusa con l'Italia.

Del mattino.

Vienna, 17. — Alla Conferenza dei presidenti di tutte le frazioni della Camera col Ministero, riguardo alla proroga della legge militare per dieci anni, Taaffe osservò che questa non è una questione di partito, ma una questione di riguardo per l'esistenza della Monarchia. In caso si introducessero restrizioni alla legge, l'Austria non potrebbe guadagnare alleati potenti, ma perderebbe forse amici potenti; inoltre comprometterebbe la pace.

I ministri Horst e Burenmyer dimostrarono la necessità di approvare il progetto del Governo, dal punto di vista militare e politico.

I presidenti di tutte le frazioni dichiararono di non voler trattare la questione militare come una questione di fiducia o sfiducia verso il Governo.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il Sultano, dopo un colloquio con Lobanoff, ordinò un nuovo armamento dei forti dei Dardanelli.

Costantinopoli, 16. — Il Sultano annulla la massima la responsabilità ministeriale.

Presso Ismid, i Circassi saccheggiano ed incendiano gli abitanti.

Budapest, 17. — La Camera approvò il progetto per l'amministrazione della Bosnia.

Malta, 16. — Hornby contrammandò ieri l'ordine alla squadra di prepararsi a partire per l'Oriente pei quattro giorni.

Genova, 17. — Il *Corriere Mercantile* pubblica una lettera spiegativa di Rubattino sulla Baia di Assab. Egli rettifica gli errori dei giornali sulla natura della proprietà della baia, che dichiara appartenere alla sua Società. Dice che il Governo non pensò mai ad occupare la cessione; che la sua Compagnia comprò la baia pel servizio dei suoi piroscafi, pegli aumentati viaggi alle Indie, e pel servizio di cabotaggio, da oltre un anno da essa istituito nella costa del mar Rosso. Finisce esprimendo la speranza che il Governo italiano accorderà quella protezione che è di suo debito verso tutti gli Italiani che hanno proprietà e commercio all'estero.

Rio Janeiro, 15. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proseguì per Genova.

Roma, 17. — Sua Maestà il Re ed il Principe Amedeo sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dai presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri e dalle Autorità. Sua Maestà, recandosi al palazzo, fu vivamente acclamato dalla folla.

Sulmona, 17. — *Elezione politica.* — Angeloni ebbe 321 voti; Dorucci 2; ballottaggio.

Parigi, 17. — Bilguières parte domani per l'Egitto.

Londra, 17. — Il Consiglio dei ministri, convocato telegraficamente, tenne oggi una seduta straordinaria.

Vienna, 17. — L'arciduchessa Cristina è partita per la Spagna. L'Imperatore ed i membri della famiglia imperiale vennero alla stazione a prendere congedo, il quale fu commovente.

La Camera approvò il progetto del Governo per la proroga di tre anni della legge sull'esercito, respingendo tutti gli emendamenti.

Bruxelles, 17. — Un *meeting* organizzato dalla lega dei Paesanti domandò il richiamo del Ministro belga del Vaticano.

Costantinopoli, 17. — Un decreto imperiale invita la Porta a presentare al Sultano il regolamento per le riforme, la cui promulgazione è prossima.

Londra, 17. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che lo Czarevich, nei ricevimenti di ieri, accennò ogni scopo politico; disse che la visita ha un motivo puramente personale, e respinse ogni idea di ostilità contro la Germania. Il colloquio tra l'Imperatore e lo Czarevich fu cordialissimo.

Parigi, 17. — Il *Telegrafo* dice che la Francia e l'Inghilterra sono pienamente d'accordo di respingere in Egitto la pretese dei paesi, poste finanziarie dell'Austria per esercitare, in nome dei creditori stranieri, un'influenza politica.

ULTIMISSIME

Sera 17.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare).

ROMA, 14, ore 4,50. — Continua e si accredita la voce che appena giunto il Re a Roma, l'on. Cairoli intenda rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto, onde ricomporlo tosto d'accordo coll'on. Depretis.

Se il Re consentisse, si prorogherebbe di qualche giorno l'apertura della Camera.

Oggi e ieri non ebbe più luogo nessun Consiglio di ministri.

LE DIMISSIONI DI GRIMALDI

(Nostro telegramma particolare),

Ore 4. — La *Capitale* insiste per indicare come necessarie e imminenti le dimissioni dell'on. Grimaldi.

FARINI E CRISPI.

(Nostro telegramma particolare).

Ore 4. — Si ripete la notizia che l'on. Farini possa essere mandato ambasciatore a Parigi, e che in suo luogo alla presidenza della Camera sia portato l'on. Crispi.

Possibile!

ARRIVO DEL RE A ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

17, ore 5,55. — S. M. il Re è arrivato a Roma quest'oggi alle 5,20 pomeridiane.

Reduce il suo arrivo fosse annunziato in forma privata, alla stazione e nelle vie attendevasi gran folla di gente che lo salutò con battimani, con grida di *Viva Umberto!* e con invenzione di fazzoletti.

S. M. avviossi al Quirinale passando fra la calca plaudente del popolo.

Mattino, 18.

ATTEGGIAMENTO OSTILE
DELLA RUSSIA CONTRO LA GERMANIA

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 17, ore 7,40. — Fece grandissima impressione la conferma data dalla *Gazzetta di Colonia* della notizia di un attruppamento di forze russe nella Polonia e nella Lituania.

La *Gazzetta di Colonia* assicura che mezzo l'esercito russo è raccolto in quelle provincie da dal settembre, e dà perfino i numeri dei reggimenti e l'arma a cui appartengono.

IL RIMPASTO MINISTERIALE.

(Nostro telegramma particolare).

ROMA 18, ore 9,30. — Iersera, appena giunto a palazzo, il Re, dopo i ricevimenti d'uso, conferì a lungo col presidente Cairoli.

L'udienza reale è durata un'ora.

Il Cairoli espose le sue intenzioni sul rimpasto ministeriale.

Dopo l'udienza il Cairoli conferì con l'on. Depretis. Quindi si confermano sempre più le possibilità di una nuova composizione del Ministero.

Il Cairoli ritiene la presidenza del Gabinetto: Depretis desidera il portafoglio del Ministero degli interni. Perciò il Villa da questo passerebbe al Ministero di grazia e giustizia.

Al Ministero di marina sarebbe chiamato il Brin.

Per quello d'istruzione parlasi di Coppino e di Abignente.

Gli altri portafogli ancora incerti. Resterebbe però al Gabinetto anche il Baccarini.

PRANZO D'ADDIO A CIALDINI.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 18, ore 9,35. — Ieri sera ebbe luogo al Ministero degli affari esteri un gran pranzo in onore del generale Cialdini che lascia quell'ambasciata.

Assistevano al banchetto tutti i ministri.

Parecchi brindisi furono fatti in onore del generale Cialdini.

Il ministro Waddington nel suo *toast* disse che la partenza del generale gli cagionava un vivo rincrescimento.

ANCORA L'ARRIVO DEL RE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 18, ore 10. — Il fattoso accoglimento fatto iersera alla stazione all'arrivo del re Umberto e del principe Amedeo è seguitato lungo tutta la via sino al Quirinale.

Acclamato dalla folla, il Re si è affacciato al balcone del palazzo per ringraziare.

GRÉVY E LE CAMERE.

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 10. — Il presidente Grévy non farà leggere alcun messaggio all'apertura delle Camere.

Egli considera che la situazione è normale e non occorre nessun atto speciale del Presidente.

CIALDINI A MADRID.

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 10. — Il generale Cialdini, accompagnato dai colonnelli Taverna e Buschetti e dal capitano Avogadro, parte oggi alla volta di Madrid per rappresentare il re Umberto alle nozze del re Alfonso.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

(Nostro telegramma particolare).

ROMA, 18, ore 10,5. — Per domani sera è convocata la Commissione parlamentare per la riforma elettorale.

— Ieri nelle sale di Montecitorio fu affisso l'ordine del giorno per la prima seduta. Esso, fra le altre cose, reca che saranno rinnovate le votazioni dalle leggi sospese a luglio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Le famiglie **Martini** e **Trinchieri**, in preda al più vivo dolore per l'immatura perdita della loro diletta **Secondina**, si fanno dovere di render pubblico la più sentito grazie a tutti quanti onorarono di loro presenza il funebre corteggio ed all'ultima dimora accompagnarono l'amata salma della loro ora estinta.

Intanto pregano venia da coloro ai quali non pervenne il lugubre annuncio. 4587

CORSI SERALI

Il 1° dicembre si riapriranno le Lezioni di Lingua e Corrispondenza francese — Aritmetica — Contabilità — Operazioni di banca — Tenuta dei Libri, nella **Scuola di Commercio di Garnier.**

Anno XXX — via Roma, 20, Torino. 4580

Istituto femminile Maffei

Via San Dalmazzo, n. 20.

Classi elementari, corso di perfezionamento, corso ginnasiale e lezioni libere di lingua straniere, disegno, musica, danza e lavori femminili. 4402

Istituto Barberis Speciale pei giovani aspiranti alla **R. Accademia**, alla **Scuola di Modena** ed ai **Collegi Militari.** Torino, via delle Scuole, 16. 4538

AVVERTENZA.

Essendosi stampati da altri alcuni pezzi per canto col nome di Tosti, si avverte che le composizioni vocali del celebre autore **Francesco Paolo Tosti** sono pubblicate soltanto dal *R. Stabilimento Ricordi*, che ne ha la proprietà esclusiva per tutti i paesi. 4583

LA CASA EDITRICE TARIZZO

avverte che in seguito a richieste di molti fra i signori Insegnanti pubblici e privati della città, per loro comodo, ha messo in vendita i numeri separati del giornale **Il Maestro Elementare Italiano**, diretto da I. Benelvienni, presso tutte le edicole, a centesimi 20 ciascuno. 4585

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) novembre	15	17
FARINE 3ª marca (1)	L. 72 25	71 50
» per novembre	» 72 50	71 75
» per 4 m. da sbrc	» 72 25	72 50
» pei 4 mesi primi	» 72 75	73 —
Rendita anc. 86 10 (13 (2)	» 68 50	68 75
» » 7 1/2	» 74 50	74 75
» bianco 3	» 77 25	78 50
» raffinato sciolto	» 160	160 —

LIVERPOOL, 17 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo,

Pochi affari.

Importazione della giornata 26000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

HAVRE, 17 (sera).

COTONI — Vendite balle 2000.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1100.

Mercato calmo

MARSIGLIA, 17 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 10539

» — Vendite » 12750

Mercato calmo

Pochi affari.

Compratori riservati.

(1) Quarto pieno e vincolo per fine corr., fine perduto. — (2) per 100 chil. netti, fine perduto.

Rivista settimanale dei Mercati. — (*Dalla Circolare della Ditta C. et L. Bloch Fils rappresentata in Torino da Leal e Sagre*).

Parigi, 15 novembre.

Grani. — I prezzi si mantennero stazionarii con pochi affari per la riservatezza della consumazione agli acquisti. Pagaronsi i grani rossi d'inverno fr. 82 25 a 83 50, i bianchi 85; sono sempre ribassanti le spedizioni dall'America, ed a Londra e Liverpool gli arrivi in questa settimana furono considerevoli ed i prezzi subirono qualche ribasso. A New-York i prezzi ribassarono stazionarii, e lo *stock* aumentò di 975,000 ett.

Farine 3ª *marche.* — I prezzi subirono diversi oscillazioni per mancanza futuro: la marce pronta molto offerta ed i consumatori si limitano nei loro acquisti al più stretto bisogno. La Darbisy quotasi 72, la altre prime marche da 71 a 80.

Olii di colza. — Prezzi sostenuti per marce pronta sono per consegna, e così pure seguano le piazze estere. Sono sempre ricercati i 4 primi mesi. Il disponibile quotasi fr. 80 50.

Spiriti. — Il movimento di ribasso manifestatosi in principio della settimana venne tosto troncato da una ripresa. È sempre domandato il disponibile quotato a 69 25, e gli arrivi giornalieri sono appena sufficienti per la consumazione. Lo *stock* subì ancora una diminuzione.

Zuccheri. — I prezzi ribassarono di fr. 3 a 4 su tutte le epoche di consegna, e le piazze di Germania e di Austria sono pure in ribasso. New-York è in forte aumento, e l'America del Sud fece qualche acquisto in Europa. *Stock* al 13 corr. sac. 241,287.

CAVALLERMAGGIORE, 17 novembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 27 30 a 29 20	
Segala	» 19 85 a 19 10	
Riso	» 33 20 a 35 40	
Meliga	» 19 20 a 19 05	
Fagiuoli	» — — a — —	
Patate	» 1 70 a 2 45	
Legna forte	» 3 20 a 3 —	
Id. dolce	» 2 30 a 2 10	
Fieno	» 10 — a 8 50	
Paglia	» 3 50 a 3 —	
Vitelli da latte 1ª qual.	» 9 80 a — —	
Id. 2ª qual.	» 8 60 a — —	
Id. 3ª qual.	» 7 — a — —	
Maiali per capo	» — — a — —	
Canapa	» 10 — a 9 —	
Ova la dozzina.	» 1 15 a 1 10	

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 17 novembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubbliche	Organzini	4	97 80
	Trame	»	» »
	Greggia	1	115 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	213 55
	Tot. nel mese a oggi	50	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	6	570 80
	Trame	11	402 45
	Greggia	5	409 43
	Articoli diversi	1	11 15
	Totale	13	1141 23
	Tot. nel mese a oggi	141	
Società mutua di Torino	Organzino	2	151 67
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	151 67
	Tot. nel mese a oggi	15	

BORSA DI BERGAMO. — 17 novembre.

Rendita italiana 99 15 ogni. 99 87 f. m.
Az. Banca Nazionale . . 1350 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano . 962 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . . — — —
Az. Ferr. Meridionali . . 407 — f. m.

Francia lettera 114 25 — denaro 114 15
Londra vista 25 30 — Cambio 25 37
Oro da 20 33 a 20 34 — Fiorini 2 05.

BORSA DI MILANO. — 17 novembre.

Rendita italiana 5 (più contanti)		90 1/8
Id. fine corr.		90 25
Azioni Banca Nazionale		2350
» Banca Lombarda		805
» Banca Popolare		111 50
» Cotonificio Cantoni		510 —
» Cotonificio Rosa		510 —
» Stabilim. a Cauag. Meridio.		218 —
» Regia Tabacchi		912 —
» Ferr. Meridionali		404 —
» Ferr. Romane		135 —
» Società Ceramica		240 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		291 50
» Ferr. Sarde Serie A		290 —
» Ferr. Sarde Serie B		295 50
» Meridionali		297 25
» Ferr. Alta Italia		302 —
» Regia Tabacchi		503 —
» Beni Demaniali		— —
» Fondiaria		441 —
» Cassa di risp. Milano		512 50
Beni Ferr. Meridionali		290 —
Francia a vista, sconto 5		114 —
Svizzera a vista, sconto 4		114 —
Londra a tre mesi, sconto 5		25 60
Francoforte a tre mesi, sconto 5		125 —
Vienna a tre mesi sconto 5		213 —
Oro		20 33

| VIENNA. | 16 | 15

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 6 dicembre, ore 10 ant., nell'ufficio del R. Economato dei benefizi ecclesiastici vacanti di Torino: vendita di 20 lotti di cedue e piante, esistenti nelle tenute economali di Casanova e Bargamino.

Id. pel 22 dicembre, ore 10 ant., udienza del tribunale civile e corr. di Torino, (subasta Dalmazzo-Solero contro Solero): varii lotti di stabili posti in territorio di Carea.

Id. pel 2 dicembre, ore 9 ant., nella casa comunale d'Oulx (Susa): vendita di 1680 larici nel bosco Rochas Ronx sul prezzo di lire 10,200.

Appalto pel 24 novembre, a un'ora pom., nella Direzione della Fabbrica d'armi di Torino:

Asta da canne di fucili, modello 1870, n. 10,000, a L. 3 30, lire 33,000.

La consegna si farà pei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cento, in due rate uguali di sessanta cadauna, delle quali la prima rata dopo sessanta giorni e la seconda nei quaranta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Fallimento (*dichiarato*) di *Novena Giuseppe*, già esercente la *Trattoria di Gatta* a Torino. Adunanza dei creditori il 1° dicembre, ore 2 pom., al trib. di comm. di Torino.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Bolla Giuseppe*, già negoziante in legnami in Albiano. Adunanza dei creditori il 10 novembre, ore 2 pom., al tribunale civile e corr. d'Ivrea per l'esperimento del concordato.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Bellardi Pietro*, di Torino, negoziante in biancheria; *Enriere Carolina ed Angelina*, di Torino, modiste; *Bertolero Giovanni*, id., negoziante in drapperie; *Mongi Giuseppe*, id., falegname; *Robaudi cav. Cattaneo*, id., negoziante in dinamite; *Spanna cav. Paolo Camillo*, id., agente di cambio; *Besson Michele*, id., orticoltore; *Bigazzi Gaspare*, id. calzolaio; *Toretti Pietro*, id., negoziante in cuoiami; *Lovera Giuseppe*, id., confettiere; *Paladino-Re Rosa*, id., negoziante in mercerie.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata, 1° ottobre 1879, fu contratta società in nome collettivo tra il signori cav. Giuseppe Rochetta, Roberto Schlaepfer e Augusto Courtial alla ragione sociale G. Rochetta e Comp., per la continuazione dell'industria meccanica e fonderia, colla sede in Torino, via Cigna, 1.

La firma sociale appartiene a tutti i soci.

La Società ebbe principio il 1° ottobre 1879, e sarà durativa per anni 15.

Id. Con scrittura privata, 1° ottobre 1879, venne costituita una Società in nome collettivo per l'esercizio del *Ristorante* uso *Duval* in Torino, via Lagrange, 19, tra il signori Tonelli Lorenzo e Agodino Andrea.

Id. Con scrittura 30 corr. novembre 1879, venne costituita Società in accomandita semplice fra i signori Ettore Calabi e Giacomo Polacco, residenti in questa città, come soci responsabili e la ditta Martini e Rossi, quale accomandante, sotto la ragione sociale Calabi, Polacco e Compagni, con sede in questa città stessa, per l'esercizio di un banco di cambio e di commissioni in Banca e Borsa.

Amendue i soci sono autorizzati a rappresentare, amministrare e firmare in nome della Società.

La somma data in accomandita è di L. 25,000.

La Società comincierà il 1° gennaio 1880 e finirà il 31 dicembre 1882.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 15 settembre 1879 i signori Emilio Bachi e Aron Bachi risolsero la Società in nome collettivo tra loro esistente per l'esercizio della *Trattoria di Parigi* in Torino, a partire dal 15 settembre detto, consolidandosi la medesima nel solo Emilio Bachi.

Eredità. I signori Clementina Polar vedova di Carlo Chiarini, Bartolomeo Giuseppe, Guglielmo e Maria, moglie al signor Giuseppe Costamagna, madre e figli Chiarini, dichiararono alla Pretura di Rivoli di accettare la eredità morendo dimessa dal fu Chiarini Carlo, rispettivo loro marito e padre, deceduto in Grugliasco il 29 luglio 1879, senza testamento.

CUNEO.

Incanto. Il Trib. civ. e corr. d'Alba nel giudizio di subasta promosso dal geometra Perlo Bartolomeo contro la fallita di Monti Antonio, deliberò, con sentenza 7 novembre, come segue gli stabili compresi nella subasta stessa, situati nel territorio di Bra:

Il 1° *lotto:* vigna nella regione Valle delle Giare e Gianino, di are 41,39, a favore di Bonardo Bartolomeo di Bra, per L. 300.

Il 2° *lotto:* vigna, casa, corte e campo nella regione Solaro e Millemoschè, di are 73,74, a favore di Monti Giorgio di Bra, per L. 2200.

Il 3° lotto: prato nella regione Fontanelle, di are 54,10, a favore dell'instante geometra Perlo Bartolomeo di Bra, per L. 720.

Il 4° *lotto:* prato nella regione Bandito, di are 45,61, a favore del detto Perlo, per L. 740.

Il 5° *lotto:* campo nella regione Valle delle Giare, di are 28,15, a favore di Bonardo Giuseppe di Bra, per L. 450.

Il 6° *lotto:* campo, ripa e bosco nella regione Valle delle Giare, di are 52,87, a favore del predetto instante Perlo, per L. 150.

Il 7° *lotto:* bosco nella regione Vallone di Millemoschè, di are 104,23, a favore dello stesso Perlo, per L. 540.

L'8° *lotto:* bosco nella regione Vallone di Millemoschè, di are 41,34, a favore dello stesso Perlo, per L. 80.

Il 9° *lotto:* prato nella regione Bandito, di are 16,25, a favore dello stesso Perlo, per L. 200.

Il 10° *lotto:* bosco nella regione Vallone di Millemoschè, di are 55,70, a favore di Monti Giorgio di Bra, per L. 500.

L'11° ed ultimo *lotto:* bosco nella regione Vallone di Millemoschè, di are 42,02, a favore del detto instante Perlo, per L. 20.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scadrà col giorno 22 del corrente mese di novembre.

Id. pel 24 dicembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile e correzionale di Alba (stabili caduti nell'eredità beneficiata di Paolo Missi-Miolli): Corpo di cascina situato nelle vicinanze e territorio d'Alba, distinti in cinque lotti separati, consistenti in campi, vigne, giardini, siti prativi, grandioso fabbricato civile e rustico con cantina sotterranea, vasche d'acqua perenne e cappella religiosa.

Verranno posti in vendita:

Lotto 1. — Campo per L. 1200.

Lotto 2. — Campo e vigna per L. 7000.

Lotto 3. — Casa con giardino, vasca d'acqua murata e vigna, al prezzo di L. 10,000.

Lotto 4. — Casa con cantina sotterranea, cappella religiosa, giardino, casa rustica, stalla, portico, *crottino* con cisterna, prato, campo e vigna con vasca d'acqua, al prezzo di L. 17,400.

Lotto 5. — Campo e vigna al prezzo di L. 5500.

Fallimento (*dichiarato*) di *Giovanni Acchino*, negoziante in telerie in Alba. Adunanza dei creditori il 22 novembre, ore 9 antim., al Tribunale civile d'Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati: Caldera Clara vedova Tarico*, di Cuneo, albergatrice; *Rostagno Giovanni*, di Saluzzo, materassaio.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 5 dicembre, udienza del Tribunale civile e correzionale di Casale (subasta Barberis contro Canepa): in territorio di Rosignano, frazione Roasio:

Lotto 1. — Casa, coltivi e vigna della superficie di are 101,65, sul prezzo aumentato di 9384 lire.

Lotto 2. — Stabile coltivo e vigato di are 59,48, sul prezzo aumentato di L. 5017.

Id. pel 14 dicembre, udienza del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure (subasta Perlegotti-Frascara contro Farreri):

Possessione posta in territorio di Bassanzano detta la Gavonina composta di fondi uniti, cioè:

1. Campo con mansa entrostante, regione Gavonina o via della Valle, una in parte ridotta a vigna e prato, ai numeri di mappa 270 e 271, della superficie di are 794,45.

Il fabbricato civile si compone di due camere terrene e due superiori, con scala in cotto detta alla cappuccina, il rustico che segue si compone di una stalla a 4 vale, due delle quali ridotte a camere ad uso di coloni, con fenile superiore, quattro arcate di portico, da terra a tetto, con tre altre di tettoia davanti, più nel braccio di fabbricato di risvolto, un pollaio con pozzo ad altro locale con fienile superiore.

2. Campo nella stessa regione o Monica, ai numeri di mappa 231, 232, 233, 234, 235, di are 595,90.

3. Campo nella stessa regione o via di Pennuolo, ai numeri di mappa 197, 198, di are 115,82.

4. Campo nella via della Valle, ai numeri di mappa 260, 261, 262, 263, di are 207,66.

5. Campo ivi, al numero di mappa 267, di are 54,66.

6. Campo ivi, al numero di mappa 269, di are 88,77.

7. Campo alla Motta, ai numeri di mappa 181, 182, 183, 184, di are 182,51.

8. Campo ivi, al numero di mappa 279, di are 49,15.

Sul prezzo di L. 3703 61.

Id. pel 17 dicembre, 11 antimeridiane, udienza del Tribunale civ. d'Acqui (subasta Debernardi contro Zaocone):

Sul territorio di Grognardo.

Lotto 1. — Corrispondente al lotto secondo del bando 19 agosto 1879.

Vigna nella regione Solla detta Famolina, della superficie di are 98,37, del valore complessivo di L. 800.

Lotto 2. — Corrispondente al lotto terzo del primitivo bando.

Vigna, gerbido e poco bosco nella regione Tovetti o Tribiero o Bucciato, della superficie di are 38,74, del complessivo valore di L. 500.

Lotto 3. — Corrispondente al lotto quinto del primitivo bando.

Bosco nella regione Varuzza, di are 52, del valore complessivo di L. 700.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Ferraris Costantino*, tipografo in Acqui. Adunanza dei creditori il 9 dicembre, ore 10 ant., al Trib. civ. e correzionale d'Acqui per la verifica dei crediti.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Henle Lorenzo* di Monta Castello, pizzicagnolo; *Squillari Francesco* di Vezima, negoziante in drapperie; *Sannazzaro Giuseppe* di Tortona, negoziante in drapperie e telerie; *Morelli Saulle* di Cassie, manifatturaio; *Trinchero Giuseppe* di Acqui, pizzicagnolo; *Montalde Secondo* di Asti, negoziante in tessuti; *Forta e Avidano* di Asti, negozianti in telerie e tessuti.

Eredità. La signora Ballerio-Varesio Irene Secondina, nell'interesse del minore di lei figlio Pier Filippo Varesio, dichiarò alla Pretura di Porto Comaro di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dimessa dal fu lei marito Giuseppe Varesio, deceduto in Frinco il 24 ottobre 1878 previo suo testamento pubblico.

Id. Il signor avv. Gottin Francesco, tanto nell'interesse proprio che in quello del proprio figlio minore Giovanni Gottin, ha dichiarato alla Pretura di Moncalvo di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta loro madre ed avola Della Chiesa Marra Teresa vedova di Giovanni Gottin, deceduta in Grazzano Monferrato il 27 agosto u. s. previo suo testamento olografo.

NOVARA.

Incanto pel 29 novembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Mezzano: 15 lotti di terreni coltivati a bosco, siti in territorio di Mezzano, in base al prezzo qui sotto descritto:

Lotto 1. — Regione Benolino, di are 48,91, L. 322 68.

Lotto 2. — Ivi, di are 108,80, L. 847 71.

Lotto 3. — Ivi, di are 70,71, L. 587 44.

Lotto 4. — Ivi, di are 51,84, L. 488 23.

Lotto 5. — Ivi, di are 81,08, L. 660 25.

Lotto 6. — Ivi, di are 56,10, L. 481 30.

Lotto 7. — Ivi, di are 143,45, L. 3000.

Lotto 8. — Ivi, di are 48,66, L. 436 25.

Lotto 9. — Ivi, di are 38,20, L. 258 74.

Lotto 10. — Ivi, di are 50,45, L. 466 49.

Lotto 11. — Ivi, di are 27,10, L. 238 72.

Lotto 12. — Ivi, di are 26,75, L. 215 98.

Lotto 13. — Ivi, di are 51,81, L. 169 99.

Lotto 14. — Ivi, di are 27,67, L. 270 89.

Lotto 15. — Ivi, di are 26,92, L. 230 01.

Regione Ramina, col numero d'ordine 5 fra quelli posti in vendita nel 1878, rimasto privo di offerte, ora di nuovo posto in vendita, di are 90, L. 800.

Il termine utile per presentare nuova offerta d'aumento non inferiore al 20° scade al mezzodì del 14 dicembre.

Id. pel 10 dicembre, udienza del Trib. civ. e correz. di Novara (subasta Legoratti e Galli contro Ibarra): casa nel Borgo di Olegglo nella via della Stazione al civico N. 108.

Dirigesi all'procuratore Sartorio a Novara.

Id. pel 27 dicembre, udienza del Trib. civ. e correz. di Biella: beni immobili dell'eredità giacente di Stefano Acquadro, di Biella Vandorno, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi situati nel territorio di Biella, per la maggior parte nel sobborgo di Vandorno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale in corrente.

Appalto pel 27 novembre, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara: rivendita di generi di privativa, N. 2, nel Comune di Cigliano (Vercelli), del presunto reddito annuo lordo di L. 1079 84.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati* — *Borsetti Gio. Battista*, di Occhieppo Superiore, fabbricanti di panni di lana; *Trebaldi-Rosso Giacomo*, di Trivero, id.

Eredità. — La signora Teresa Re Medana, nell'interesse di suo figlio minorenne Giuseppe, dichiarò alla Pretura di Varallo di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di suo marito, notaio Annibale Medana, morto all'Oro di Breja (Varallo) il 20 ottobre, previo testamento pubblico.

FABBRICA DI PELLICCIERIE
CONCIERIA e TINTORIA
DI PIETRO BERNARD
NEGOZIO Doragrossa, 13, e Magazzino al 1° piano Torino

NEGOZIO Doragrossa, 18, e Magazzino al 1° piano Torino
L'unica premiata alle Esposizioni di Vienna e Parigi. Ricco assortimento di ERMELLINO e confezionamento completo di cappe da cameriere.
Ingrosso e Dettaglio.
PREZZI SENZA CONCORRENZA

DITTA
FRATELLI MURE
fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole
via dei Fiori, N. 22, Torino
Torchi per vinacce a doppia leva multipla, nuovo sistema perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro ai Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.
Altri sistemi a ruotelle ed a ruote differenziali di diversa capacità. — Pigiatoi per uva di diverso grandezza.
Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

G. B. MONTI e Comp.
Succ. DUCA A. LITTA e C.
Torino, via Madama Cristina, N.ri 27, 29, 31, casa propria, Torino.
RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE
per appartamenti (grandi e piccoli), Chiese, Ospedali, Teatri, Scuole, Filande, ecc.
ASCIUGATOI, ESSICCATOI, per qualsiasi industria.
(Sistemi privilegiati). 419

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di BOBIOLIO FRANCESCO
Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di FELTRO *in tutti i generi* e uso per cacciatori.

TAPPETI PER PAVIMENTI
Stoffe per mobili
Coperte, Tende, Mussole e Articoli relativi.
G. AVIGDOR E FIGLI
Torino, via Lagrange, 6, Palazzo dell'Accademia Filarmonica.
Assortimento di Tappeti fatti di ogni misura e di ogni qualità.

INIEZIONE COTTIN
Colla iniezione Cottin si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione.
N.B. Pregasi di esigere la firma Tabicco per guarentigia della vera iniezione Cottin; da non confondersi colle altre imitazioni.
Vendita unica alla farmacia TABICCO, piazza San Carlo, Torino. 0895

IN 3 GIORNI
l'iniezione BOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*
Deposito presso A. Manzoni e C., Milano, Roma. In Torino nelle farmacie Tarico, Cerruti Prato successore Barberis. 4127

Reggio-Calabria - Prestito della città 1870

27ª *Estrazione del 1° novembre 1879*

50869	vinse	Franchi	15,000	53850	vinse	Franchi	500
1180	»	»	400	53899	»	»	200
21802	»	»	300	56179	»	»	200
28970	»	»	200	57836	»	»	200
40783	»	»	150	69809	»	»	200
104000	»	»	150	81884	»	»	150
108218	»	»	150	89215	»	»	200
20719	»	»	100	84487	»	»	200
40801	»	»	100	89792	»	»	200
52180	»	»	100	98143	»	»	200

Obbligazioni rimborsabili al Franchi 120.

529	534	536	572	822	1155
1533	1693	2951	3758	3786	3875
3144	3998	4170	4529	4512	4621
4724	4955	4996	4461	4867	5191
5265	5597	5619	5865	5966	6014
6035	6186	6228	6941	8187	8310
8425	8511	8570	8614	8744	8950
9529	9536	9653	9852	10074	10536
10576	10770	10831	10984	11074	11085
11147	11435	11586	11617	11625	12140
12544	12883	13080	13188	13387	13583
13438	13567	13874	13987	13980	13996
14286	14547	14624	14780	15064	15035
15263	15293	15344	15468	15612	15897
15959	16309	16505	16505	16570	16740
16786	17061	17094	17230	17314	17560
18221	18941	18421	18684	18739	18776
18910	18917	19274	19456	19532	19830
19881	20065	20087	20010	20380	20520
20717	20890	21390	21710	21755	21811
21956	22580	22471	22477	22486	22554
22976	23178	23389	23688	23706	24090
24229	24529	24486	24644	24712	24752
24780	25017	25054	25077	25116	25159
25371	25560	25425	25605	25689	25903
25949	26172	26244	25918	26715	26944
27071	27189	27498	27488	28031	28193
28240	28517	28710	28976	29085	29480
29617	29776	29940	30298	30528	30659
30749	31184	31836	31890	31651	31684
32027	32099	32112	32178	32190	32240
32374	32490	32855	32785	32857	32984
33059	33143	33685	33710	33770	33786
33820	33875	33910	33950	33962	34410
34176	34200	34695	34989	35020	35067
35774	35807	35837	36047	36099	36398
36451	36481	36698	36681	37157	37219
37580	37655	37740	37792	37959	38075
38123	38170	38419	38382	38722	38800
38945	39219	39257	39316	39541	39614
39750	39957	40104	40218	40670	40743
40962	40940	41078	41124	41128	41537
41675	41776	41779	41861	41934	42021
42380	42574	42784	42779	43046	43084
43195	43461	43571	43998	44098	44044
44776	44844	45003	45274	45640	45870
45889	45946	46098	46141	46181	46687
46848	46771	46823	46918	46969	47450
47468	47769	48014	48042	48195	48256
48280	48582	48797	48820	48831	49038
49411	49511	49647	49790	50180	50198
50296	50289	50350	50951	51054	51070
51110	51216	51224	51270	51297	51305
51816	51474	51638	51924	52157	52493
52887	52726	52735	52858	53041	53067
53285	53397	53819	53879	53994	54534
54347	54476	54814	54745	54925	54990
55481	55588	56515	55688	56889	57093
57097	57385	57794	57833	58174	58179
58282	58287	58386	58454	58554	58724
58787	59209	59246	59571	59719	59779
60018	60242	60587	60898	61292	61333
61112	62134	62140	62160	62474	62525
63850	62692	62712	62956	63196	63419
63758	63939	64178	64203	64363	67703
65058	65061	65250	65443	65457	65523
65820	65762	65948	66003	66258	66350
66347	66425	66845	67268	67352	68245
68290	68500	68435	68645	68722	68884
69598	69488	70118	70416	70547	70584
71462	71990	72210	72283	72358	72571
72443	72560	72875	72898	72995	72995
73088	73159	73196	74616	73690	73660
74468	74790	75185	75869	75847	76070
76159	76190	76265	76495	77552	76699
76936	76957	77548	77566	78513	78784
78921	79019	79130	79235	79495	79581
79560	80072	80390	80582	80656	81056
81106	81399	81682	82016	82017	82669
82947	83093	83357	83359	83569	83660
84483	83996	84193	84420	84537	84580
84893	85245	85286	85535	85884	86180
86149	86178	86587	87039	87715	87850
87955	88048	88160	88231	88536	88591
88752	88758	89189	89316	89536	89656
89884	90186	90215	90304	90329	90981
91240	91649	92419	92484	92550	93429
93747	93911	94254	94426	94583	95214
95590	95414	95747	94757	95479	96532
96729	96805	96934	96960	96988	97270
97457	97660	97734	98334	98364	98567
98478	98737	99097	99189	100050	100349
100718	100934	101067	101092	101109	101192
101288	101540	101782	101800	102140	102166
102221	102951	102867	102940	102992	103140
103276	103390	103617	103795	103815	104258
104410	107448	104793	105105	105189	105276
105685	106090	105159	106859	106450	106704
106701	106756	106899	106978	107107	107393
107668	108073	108131	108266	108318	108420
108830.					

Pagamenti e rimborsi dal 1° marzo 1880.

DA AFFITTARE
due botteghe con retrobotteghe. Corso Vittorio Emanuele, N. 56, Torino. A. 127

Pel 1° aprile 1880
da affittarsi Grandioso Alloggio divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.
Via Barolo, N. 7. 4401

DA AFFITTARE
al 1° gennaio
ALLOGGIO di 7 membri al piano nobile. — Rivolgersi al portinaio, piazza Savoia, 4. 4506

Fiaschi Vino Chianti
a L. 2 40 il litri 2 1/2, sconto al commercianti. — Medesimo vino in fiaschi per 50 litri L. 22.
Magazzino da vino piazza Madonna degli Angeli, N. 2 sul Pangolo via Cavour, da E. Messo.

Miss Gillman maestra d'inglese. Corso Beccaria, N. 2, p° 2°. 4520

SALE LANGHE
(Mondovì)
Col 1° gennaio prossimo sarà vacante questa condotta medico-chirurgica cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1000 per la cura dei poveri, oltre l'alloggio.
L'abbuonamento coi proprietari si è di una lira per capo e la popolazione si è di N. 1300 circa abitanti. Potrà accordarsi al sanitario il biglietto gratuito sulla Ferrovia.
Le condizioni sono visibili in questa Segreteria.
4523 Il Sindaco *Ferraro.*

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4487

INCANTO
degli oggetti d'oro, pendoli e mobili di negozio caduti nel fallimento di GIULIO ORSAT-PONARD.
Lunedì 24 corrente, via Cavour, N. 9, ore solite, si procederà dal sottoscritto, da questo Tribunale di Commercio delegato, alla vendita di una quantità di anelli d'oro con pietre, bracciali, ciondoli, orecchini e ganci d'oro, pendoli diversi, fra cui uno in bronze dorato a movimento a cassa, due casse-forti in ferro, specchi, vetrine, banco, ecc., per contanti.
4526 *Luigi Grimaldi*, est.

DA AFFITTARE
piccolo appartamento con mobiglio o senza, via Alfieri, 20. 4471

Ricerca d'acquisto
d'una cascina dalle 80 alle 100 giornate circa, campi e prati irrigatili con fabbricato civile o giardino nel circondario di Torino, e non a maggior distanza da 15 a 20 chilometri, con vicinanza di stazione ferroviaria se oltre li 10 chilometri da Torino.
Il venditore scriva direttamente fermo in posta a Torino alle iniziali E. A. 747. 4519

AVVISO.
Si prega la persona depositaria di carte o valori riguardanti gli eredi del fu Gioachino Ugone, deceduto nel mese di Gennaio del corrente anno, di darne avviso prontamente ai medesimi, residenti in Torre Mondovì. 4537

AVVISO. La signora *Emilia Reale* di Gressoney, già maestra di tedesco in Torino, nel Collegio delle figlie dei Militari, avvisa ch'ella dà pure lezioni di detta lingua al proprio domicilio, via Passalacqua, 1, p° 3°.

ROWLAND'S
MACASSAR OIL
Conosciuto da 40 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le botiglie hanno un tassello di carta.
ROWLAND'S KALYDOR
Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee.
ROWLAND'S ODONTO
abbianca i denti ed impedisce la carie.
ROWLAND'S EUKONIA
una nuova e sovrana polvere di toeletta. L. 3. Comprasi sempre gli avvisati
ROWLAND di 20, Hatton e Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involuppo, l'iniziazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani via Accademia delle scienze. 2039

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE
che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; sotto ogni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., Milano e Roma. — Deposito in Torino nelle farmacie Tarico, Prato successore a Cerutti e Barberis.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. BESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.
MACCHINE a mano da L. 25 a 250.
MACCHINE a pedale da L. 90 a 650.
Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine e cuoire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.
Fabbrica di *Macchine a soppressare* per fini colli e lingerie. — Macchine a plegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e peani, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici.

OROLOGI DI PRECISIONE 4455
dei più rinomati fabbricanti
CRONOMETRI E REMONTOIRS A COMPENSAZIONE
Presso i Fratelli CESA, sulo Piazza Castello, 18, Torino.

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.
Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 6 e 8.
Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 5 e 6, Torino. 1408

DECKER E C.A
COSTRUTTORI MECCANICI
Torino, via Barolo, 19.
TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.
POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.
POMPE da incendi. — POMPE di ogni genere. — POMPE da giardino.
BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.
FONTI a bilico per carri e goni.
CALDAIE a vapore — MACCHINE per tagliare il fieno.
MACCHINE per rompere la triada.
MACCHINE da appretture — CALANDRE, ecc. 5198

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.a S. A. ALLEN
Non esiste mezzo più efficace per ristorare ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, senza ricorrere alle tinture nocive, che rendono il capello fragile e lo fanno cadere. Il Ristoratore S. A. Allen è senza dubbio il migliore preparato conosciuto per la toeletta, e la sua azione è meravigliosa. Non contiene sostanze oleose, e non macchia la pelle. Rende i capelli morbidi, lucenti e ricciuti, e ne impedisce la caduta. Non ha bisogno di essere spazzolato. Non contiene materie grasse, e quindi non macchia la biancheria. Il Ristoratore S. A. Allen è un elegante articolo da toeletta, e non può mancare in nessuna famiglia che ne abbia provato i meravigliosi effetti. Non si può ottenere un migliore articolo per la toeletta. Non esiste un migliore articolo per il prezzo.
Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
Il VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVOLUPPI COLOR DI ROSA.
Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.
Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia A. ERBA-UTI e C., Torino, via S. Massimo, 49. 3227

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.
ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.
ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 8. 3096

LUIGI MAZZA
MERCANTE SARTO
Via Doragrossa, Num. 7
Grandioso assortimento stoffe e abiti di tutte le stagioni, con grande ribasso. 8

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Pinel e».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Pinel e Cohendet».
F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa Pinel e Cohendet di Parigi.

Torino — Tip. Roux e Favale.